ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: per anno L. 75, estero L. 150, trimestre L. 28; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 86, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6|11. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6 I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Giovedì 1° Luglio 1937, Anno XV - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-53 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. [illegible]

Il controllo a due sepolto dalle obiezioni di Grandi e Ribbentrop

Lisbona invita l'Inghilterra a ritirare gli osservatori dalla frontiera portoghese-spagnola - Italia e Germania richiamerebbero i propri

LONDRA, 30

Prima della seduta di ieri del Comitato del non intervento, l'Ambasciatore d'Italia conte Grandi ha avuto un lungo colloquio con l'Ambasciatore germanico von Ribbentrop, tornato nella notte da Berlino. Nella seduta del Comitato, i due Ambasciatori, italiano e germanico, pur riservando il punto di vista dei rispettivi Governi, hanno tuttavia manifestato, in via preliminare, una recisa opposizione contro il progetto di esclusivo controllo anglo-francese delle coste spagnole, rilevando che tale controllo non offre le necessarie garanzie di equilibrio e di imparzialità.

Equilibrio rotto

Nelle sue dichiarazioni, il conte Grandi riserva nella maniera più esplicita l'atteggiamento del Governo fascista e rileva che lo schema originario di controllo, malgrado i suoi difetti, che i recenti gravi avvenimenti hanno messo in luce, aveva per lo meno il significato di essere basato su di un criterio di equilibrio. La sorveglianza navale era affidata a quattro Potenze, due delle quali riconoscono come legittimo il Governo nazionale di Salamanca, mentre le altre due mantengono relazioni diplomatiche solo con i rossi di Valencia. Questo criterio, opponendo alla costa di ciascuna delle due parti unità navali di un Governo che non aveva con essa rapporti amichevoli, forniva all'opinione pubblica internazionale la garanzia che, nei limiti — purtroppo assai ristretti — dei poteri ad essi conferiti, ciascuna pattuglia navale avrebbe assolto il proprio compito scrupolosamente e senza favoritismi per le parti controllate.

Ora, invece, si chiede al Comitato una cosa impossibile, e cioè di affidare l'esclusivo controllo delle coste spagnole a due Potenze che dichiarano apertamente di mantenere i più amichevoli rapporti con i rossi di Valencia, mentre si sono finora astenute dal dare al Governo nazionale spagnolo alcuna posizione giuridica nei suoi riguardi. In queste condizioni è impossibile evitare l'impressione che il controllo navale, riservato alla Granbretagna e alla Francia e non controbilanciato dall'Italia e dalla Germania, manchi, per questo solo fatto, di quella obiettività e imparzialità che qualsiasi schema di controllo deve assolutamente avere. L'idea d'imbarcare i cosiddetti osservatori neutri su navi in servizio di pattuglia, non altera questa situazione, che è basata su fattori politici e psicologici di vitale importanza, che non possono essere eliminati con simili espedienti. Il conte Grandi conclude dicendo che la proposta anglo-francese è inadatta a risolvere le presenti difficoltà e che, quindi, sono necessari altri e più pratici suggerimenti.

Smentita a una menzogna

Von Ribbentrop prende subito dopo la parola, dichiarando che egli si associa nella maniera più categorica alle osservazioni di Grandi. Non si tratta di riempire dei vuoti nel controllo navale, bensì di ricostruire, se possibile tale controllo. Egli domanda ai Governi francese e britannico, se essi sarebbero disposti a considerare come imparziale e soddisfacente l'esclusivo controllo italo-tedesco delle coste spagnole. L'Ambasciatore germanico conclude rilevando la necessità di un qualche progetto nei cui riguardi ciascuna delle due parti in Spagna e l'opinione pubblica mondiale possano essere convinte che esso è obiettivo e imparziale.

I rappresentanti sovietico, svedese, belga e cecoslovacco approvano, in linea di massima, la proposta di controllo anglo-francese delle coste spagnole.

La questione del ritiro dei volontari ha dato luogo a un vivace dibattito, con l'intervento, da una parte, di Grandi, Ribbentrop e l'Ambasciatore del Portogallo, e dall'altra, dei rappresentanti inglese, francese e russo. L'ulteriore discussione è stata rinviata alla seduta di venerdì.

Nel corso della seduta, riferendosi al noto comunicato sui pretesi sbarchi di soldati italiani che la cosiddetta Ambasciata dei rossi di Valencia a Londra ha diramato sabato scorso alla stampa, il conte Grandi ha fatto la seguente dichiarazione, che tutti i giornali di ieri sera e di oggi, mettono in grande rilievo:

«La rappresentanza delle autorità di Valencia a Londra ha diramato un comunicato alla stampa inglese con le solite assurde menzogne nei riguardi di pretesi sbarchi di soldati italiani in Spagna. Non è la prima volta che questa cosiddetta rappresentanza diplomatica diffonde, attraverso i giornali inglesi, simili assurde menzogne. Preferisco non esprimere l'opinione circa l'uso che i rappresentanti di Valencia fanno dei privilegi diplomatici tuttora accordati loro a Londra. Ma voglio dichiarare, nella maniera più categorica, che il Governo italiano non ha mai inviato truppe in Spagna, dalla data dell'entrata in vigore del bando».

Ieri sera il conte Grandi ha avuto un altro colloquio con l'Ambasciatore germanico von Ribbentrop.

"I volontari e Londra,,

Un importante articolo del "Popolo d'Italia,,

Il Popolo d'Italia pubblicherà oggi un importante articolo di fondo intitolato: «I volontari e Londra».

Il gesto del Portogallo

BERLINO, 30

Il D. N. B. ha da Londra: *Si conferma a Londra nei circoli competenti che il Governo portoghese ha ritirato i privilegi diplomatici già concessi ai funzionari britannici incaricati del controllo alla frontiera ispano-portoghese [illegible] la situazione relativa al controllo in generale non sarà chiarita.*

Una commedia che si prolunga troppo

ROMA, 30

Alla chiarezza di vedute dei Governi italiano e tedesco sul controllo spagnolo non fa riscontro altrettanta chiarezza da parte dei Governi di Francia e d'Inghilterra. I tentativi di scantonamento si ripetono e l'ostinazione a non voler vedere la situazione spagnola nei suoi veri termini non fa che aggravare uno stato di cose già di per sè stesso pieno d'incognite.

La faciloneria con la quale la stampa [illegible] la proposta di sostituire al controllo a quattro un controllo a due nelle acque spagnole è una delle tante prove della leggerezza con la quale le grandi democrazie trattano le questioni europee tra le più delicate.

Una proposta assurda

L'osservazione dell'Ambasciatore tedesco von Ribbentrop al Comitato di non intervento è stata efficacissima: Che direbbero la Francia e l'Inghilterra se le coste spagnole dovessero essere controllate soltanto dall'Italia e dalla Germania? Ci sembra di sentire il coro di proteste della stampa d'oltre Manica sostenuta da quella d'oltre Alpe, contro l'arbitrio, l'aggressività, la provocazione delle Potenze fasciste!

La proposta franco-inglese dunque manca di serietà.

In un momento in cui, come informano da Londra, l'Italia e la Germania hanno deciso di richiamare i loro osservatori e il Portogallo ha invitato il Governo inglese a ritirare i suoi osservatori che si trovano sulla frontiera portoghese e spagnola e ciò per la semplice ragione che il preteso compito di questi osservatori si è rivelato una commedia a vantaggio, come al solito, del pseudo Governo di Valencia, che serve a proporre la presenza di osservatori su navi inglesi e francesi?

Un osservatore imbarcato sopra una nave vede semplicemente quello ce gli si vuol far vedere; e se anche vede qualche cosa, che obbiezioni avrebbe da fare, egli non potrebbe agire: dovrebbe informarne mediante rapporto il Sottocomitato che ne riferirebbe, previa inchiesta, al Comitato ecc. Tutto ciò non è serio e il problema invece è quello di agire con serietà.

Come? Non è la prima volta che viene rilevata l'illogicità dell'atteggiamento dei Governi di Londra e di Parigi nel negare alla Spagna di Franco i diritti dei belligeranti. Proprio oggi, per esempio, giunge notizia da Bilbao che il Console inglese, che era fuggito a Hendaye, ha ripreso il suo posto nella capitale della Biscaglia ormai definitivamente incorporata nel territorio nazionale. Il Console di Granbretagna non è di certo accreditato presso il Governo del cioccolataio Aguirre, fuggiasco a Santander.

I diritti del belligerante

Quali sono, secondo le norme del diritto internazionale, le tre condizioni necessarie perchè a «insorti» siano riconosciuti i diritti dei belligeranti?

Queste sono:

1) Che gli insorti abbiano un'esistenza territoriale distinta e possiedano una parte definita del territorio nazionale;

2) Che essi abbiano creato un Governo regolare che eserciti di fatto in questa parte del territorio i diritti che derivano dalla sovranità;

3) Che la guerra da essi combattuta mediante truppe organizzate sia soggetta alla disciplina militare e sia conforme ai termini e alle consuetudini di guerra.

Ci sembra che queste tre condizioni esistano e siano ben provate. Per quale ragione dunque l'Inghilterra e la Francia persistono nel voler negare a Franco [illegible] avrebbero già da molto tempo dovuto riconoscere?

Si ritorna sempre al problema centrale, che è quello di voler impedire con tutti i mezzi alla Spagna nazionale di trionfare sul composito e servile Governo criminale rosso di Valencia.

Ma gli avvenimenti incalzano.

L'intesa politica inglese nelle impressioni tedesche

BERLINO, 30

In Germania la situazione finanziaria [illegible]

Parole e fatti discordanti

[illegible]

Contro chi arma Londra?

[illegible]

Un omaggio al Duce di de Tessan

Cordiale risposta di Ciano

ROMA, 30

S. E. François de Tessan, Sottosegretario di Stato agli Esteri francese, ha inviato da Venezia il seguente telegramma a S. E. il conte Ciano di Cortellazzo, Ministro degli Esteri:

«Molto sensibile all'accoglienza così vivamente simpatica che le autorità civili e militari italiane hanno riserbato alla delegazione del Governo della Repubblica all'inaugurazione del monumento-ossario di Pederobba e agli ex combattenti francesi, la prego di trasmettere a S. E. il Capo del Governo e di gradire Ella stessa l'espressione della mia sincera gratitudine per la magnifica e commovente cerimonia durante la quale il Governo italiano si è perfettamente unito a noi per onorare la memoria dei soldati francesi che riposano a Pederobba».

S. E. il Ministro Ciano ha risposto:

«Ho trasmesso al Duce l'espressione dei sentimenti che l'E. V. ha voluto manifestarmi in occasione della cerimonia dell'inaugurazione dell'ossario di Pederobba che ricorda i Caduti francesi della grande guerra in terra d'Italia. Il Duce ha particolarmente apprezzato le Sue gentili parole e mi dà il gradito incarico di ringraziarla. Aggiungo i miei personali ringraziamenti e i sensi della mia più cordiale simpatia».

Il Regime per i rurali

Imponente complesso di provvidenze

ROMA, 30

La commissione istituita nella ricorrenza del primo decennale della Carta del lavoro, dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, per lo studio dei problemi dell'assistenza igienico-sanitaria e della previdenza a favore delle masse rurali rappresentate, ha ultimato i suoi lavori. La commissione, composta di membri della Camera fascista, di eminenti giuristi e studiosi di problemi previdenziali ed assistenziali, ha esaminato tutto il complesso delle provvidenze che, in attuazione delle dichiarazioni della Carta del lavoro, sono state già emanate e su quelle che si dimostrano più opportune per integrare, perfezionare e sviluppare quell'assistenza igienico-sanitaria e previdenziale che, in maniera totalitaria e perfetta, il Regime vuole realizzata a favore dei lavoratori della terra.

Per quanto riguarda l'assistenza igienico-sanitaria ai rurali in genere, si propone, tra l'altro, la unificazione di tutta l'azione in difesa della maternità, nell'O. M. I., alla quale pertanto verrebbe a far capo tutta l'assistenza sanitaria che i comuni esercitano ora in modo insufficiente attraverso la condotta ostetrica; il graduale assorbimento della condotta medica nelle casse mutue malattie in relazione alla progressiva intensificazione e generalizzazione che va assumendo l'assistenza sindacale; la riforma dell'assistenza ospedaliera per renderla, realizzando anche una semplificazione di gestione ed una conseguente riduzione di posti, più efficiente ed adeguata alle necessità dei lavoratori dei campi; un generale riordinamento, in considerazione dei compiti che ciascuno di essi persegue, dei vari enti ed organismi statali, parastatali, provinciali, comunali, istituzionali e mutualistici operanti nel campo dell'assistenza sanitaria.

Per quanto si riferisce alle assicurazioni sociali, la commissione, constatato il profondo impulso dato dal Regime a siffatte forme previdenziali, ha proposto: l'estensione di tutte le assicurazioni sociali ai piccoli proprietari e ai piccoli coltivatori diretti, che sono autentici lavoratori agricoli; la estensione dell'assicurazione contro l'invalidità e vecchiaia ai mezzadri e coloni, l'estensione dell'istituto degli assegni familiari a tutte le categorie dei lavoratori agricoli, l'introduzione nella nostra legislazione sociale, dell' assicurazione contro il rischio di morte. Per alcune categorie di lavoratori agricoli, la Confederazione ha già cercato di realizzare attraverso l'istituzione di speciali polizze. La commissione, occupandosi, infine, della assicurazione infortuni agricoli, ha proposto la riforma della legge del 1917 per l'assicurazione degli infortuni in agricoltura, nel senso di comprendere in essa l'assicurazione contro i rischi industriali e quella contro le malattie professionali, nonchè di estendere il concetto di «azienda agricola» e quello di «lavoro agricolo».

Il caffè etiopico

Istruzioni per la vendita al pubblico

ROMA, 30

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei commercianti di droghe e coloniali, riunitasi sotto la presidenza del comm. Fabriani, ha rilevato con soddisfazione che tutte le categorie commerciali inquadrate hanno prontamente attrezzate le loro aziende per la immediata distribuzione del caffè etiopico, in piena uniformità con le norme disciplinari recentemente fissate dal Ministero delle Corporazioni, per l'esperimento che sta attuando nelle città di Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Trieste. Sono state inoltre impartite precise istruzioni ai dipendenti sindacati provinciali di categorie affinchè sia dato particolare rilievo alla distribuzione del caffè etiopico, che rappresenta uno dei più tipici prodotti delle terre dell'Impero italiano e che per qualità può essere considerato fra i migliori del mondo.

Le miniere dell'Arsa hanno dato in 5 mesi 355.000 tonn. di carbone

ROMA, 30

L'azione del Regime per la realizzazione dei piani che dovranno raggiungere l'autarchia economica della Nazione si fa sempre più vasta e serrata e ormai si svolge in tutti i principali settori della produzione agricola e industriale. Nel campo dell'agricoltura viene spinta a fondo la battaglia per assicurare il massimo prodotto di grano e per dare incremento alle coltivazioni di altri prodotti essenziali come il granoturco e le patate; in quello industriale si cerca di sostituire ove è possibile, le materie prime estere con quelle prodotte in Patria o con surrogati. Un'attività intensissima si svolge inoltre nel settore minerario dove operano due originali creazioni del Regime l'Azienda carboni italiani e l'Azienda minerali metallici. La produzione registra importanti cifre in aumento. Il *Giornale d'Italia* dice che le miniere dell'Arsa che dettero nei primi cinque mesi del 1935 137 mila tonnellate di carbone, ne hanno dato nello stesso periodo di quest'anno ben 355 mila e la cifra è destinata a salire nell'avvenire. Importantissima è la funzione che esercita la Sardegna nel campo delle ricerche minerarie nelle cui miniere grandi e piccole lavorano a tutt'oggi oltre 15 mila operai. Tali miniere assommano alla cospicua cifra di 47.

Per l'autarchia siderurgica

Prossima emissione del prestito di 900 milioni

ROMA, 30

Nei primi giorni della prossima settimana avranno inizio le operazioni per l'emissione del grande prestito obbligazionario di 900 milioni destinato a finanziare il piano dell'autarchia siderurgica attraverso l'Istituto per la ricostruzione industriale che, con la sua nuova struttura, è venuto ad assumere la funzione di «centrale» attraverso cui si opera il collegamento e il finanziamento di questo delicatissimo settore che deve disimpegnarci da una delle più pericolose schiavitù: quella del ferro. Si può formulare il più sicuro pronostico sull'esito della nuova emissione. Ricordiamo fra le altre facilitazioni ad essa connesse, quella per cui ai possessori di obbligazioni Iri-Mare sarà concesso quale premio di acquistare le nuove obbligazioni al prezzo unitario di lire 482.50 invece di lire 490. Quando si consideri che le obbligazioni Iri-Mare, emesse al prezzo di lire 495 quotano oggi oltre 500, è evidente il favore accordato loro.

S. E. Harara Pascià a Venezia

VENEZIA, 30

Proveniente da Milano è qui giunto S. E. Harara Pascià, Sottosegretario agli Esteri di Egitto.

La Francia si prepara a scontare il fallimento finanziario del "Fronte,,

I pieni poteri accordati dalle Camere a Chautemps -- Nuove tasse per 7 o 8 miliardi -- Il franco moneta fluttuante

Crisi del sistema

Da ieri il franco francese non è più quotato sul mercato internazionale. Le Borse valori e merci sono chiuse in Francia fino a nuovo ordine, la moratoria è dichiarata per tutte le scadenze in valuta estera. Il controllo dei cambi, che il Senato aveva tenacemente rifiutato di concedere a Blum, è tecnicamente in atto, in quanto non è più possibile trasferire dei fondi all'estero senza una speciale concessione governativa. Nè si vede come la piena libertà delle transazioni coll'estero possa essere ripristinata in un prossimo avvenire, malgrado le tendenze del Senato siano rimaste inalterate.

Il tono delle dichiarazioni di Bonnet, nuovo Ministro delle Finanze, è stato esplicito. Non si può sfuggire alla svalutazione, alla inflazione, all'aumento delle tasse. Quarantott'ore dopo il suo sbarco in Francia, due giorni dopo aver dichiarato alla stampa che egli intendeva salvare la classe media, ossatura [illegible] francese, Bonnet si è accorto che questo programma è irrealizzabile. Il costo della gestione del Fronte popolare deve essere estratto dalle calze di lana del contadino, del piccolo proprietario, del borghese economo e, come poteva, previdente. Le «duecento famiglie» contro le quali erano appuntati gli strali di Jouhaux e di Thorez, quali titolari dei miliardi che dovevano costituire il concime della Confederazione del Lavoro e del partito comunista, hanno messo già in salvo i loro averi.

Qualunque sia la figurazione politica che esca dalla presente confusione parlamentare, qualunque sia il compromesso cui si adatteranno le Camere per conferire i pieni poteri necessari al Governo, è certo che questi non può applicarli coi criteri di ordinaria amministrazione. La Francia è entrata ormai in una crisi finanziaria acuta che non trova riscontro nella storia se non accompagnata alle grandi crisi politiche. E la crisi della Francia minaccia la finanza degli altri Paesi ad economia libera e mette in tacere tutti i propositi di accelerare la ripresa degli scambi internazionali e dell'economia mondiale.

Il fatto che, proprio in questi giorni, il Governo britannico ha deciso di aumentare il proprio fondo di conguaglio da 350 a 550 milioni di sterline è un indizio che la stessa moneta inglese si sente minacciata e che il Tesoro britannico deve provvedere coi propri mezzi alla sua difesa, immobilizzando un nuovo capitale, per un importo quasi uguale — è soltanto una coincidenza? — a quei venti miliardi del fondo di conguaglio francese ricavati dalla prima svalutazione del franco e regolarmente evaporati al contatto delle accese teorie del Governo a direzione socialista.

Le preoccupazioni internazionali per la sorte della moneta francese sono giustificate. E' riconosciuta ormai la impossibilità di arrestarne la caduta coi mezzi tecnici escogitati dall'accordo tripartito del settembre scorso, giacchè la crisi ha radici politiche profonde che la finanza internazionale non ha mezzo di raggiungere. I quaranta miliardi che mancano al Tesoro francese per far fronte agli impegni del 1937 non costituirebbero un deficit incolmabile, ove la fiducia del cittadino francese soccorresse. Ma l'esodo del risparmio è un plebiscito, il quale ha rivelato come il vero conflitto politico non sia fra i due rami del Parlamento o fra uno di questi e il Governo, ma fra la massa ordinata e conservatrice del popolo francese e la classe irrequieta ed irresponsabile dei politicanti. Finchè questo dissidio non sarà risolto, la crisi francese rimarrà aperta.

Occorre intanto arginarne le conseguenze. La nuova svalutazione del franco, ormai inevitabile, metterà a disposizione del Governo Chautemps un nuovo importo ricavato dalla rivalutazione delle riserve auree della Banca di Francia. Al tecnico Bonnet spetterà di decidere se questo fondo possa essere considerato sufficiente per combattere la speculazione sul franco, o se le restrizioni sulle operazioni di cambio dovranno essere totalitarie, permettendo così di impiegare il beneficio della svalutazione a parziale copertura delle esigenze di cassa del Tesoro.

Ma, che la decisione avvenga in un senso o nell'altro, niente può impedire che la crisi finanziaria dilaghi nel campo economico. Ciò del resto è stato previsto dallo stesso Bonnet, il quale ha chiesto pieni poteri anche in questo settore. La Francia si avvia dunque, sospinta e traballante, verso quel sistema di restrizioni commerciali e di autarchia che essa ha [illegible] tanto leggermente criticata nei regimi totalitari.

Vi giunge senza idee chiare e senza una direzione ferma. Perciò lo squilibrio che la coglie è più grave e minaccia anche gli altri, in misura pari all'importanza delle risorse della Francia e del credito da cui esse erano circondate ed arricchite. Ma le trincee scavate in fretta nella City ed a Wall Street per impedire che la crisi dilaghi, non potranno arrestarla o comunque rallentarne il corso. La Francia si vanta di essere il campo di esperimenti sociali e politici per gli altri popoli, e ciò può consolarla del danno che si trova costretta a subire per dimostrare che esiste una «crisi del sistema». Dimostrazione che vale evidentemente quaranta miliardi o anche molto di più, ma che poteva costare assai meno.

Eredità drammatica

PARIGI, 30

Dopo due movimentate giornate intramezzate da incidenti di ogni sorta — la notte scorsa pugilati e tentativi d'assalto del gruppo comunista contro i deputati di destra e oggi al Senato minaccia di dimissioni su due piedi di Blum e tutti i Ministri socialisti — il Governo Chautemps-Bonnet ha ottenuto finalmente i pieni poteri, che devono servire a fare ingoiare al Paese l'amara pillola resa necessaria da un anno di Fronte popolare: nuova svalutazione del franco, aumento di tasse per 7 o 8 miliardi; sospensione di qualunque nuova spesa; probabile chiusura pressochè immediata della Camera sino al prossimo autunno.

Le cifre parlano

Alla Camera il voto dei pieni poteri è stato ottenuto a giorno fatto, verso le 5 del mattino, con 374 voti per il Governo e 206 contro. Al Senato i pieni poteri sono stati approvati verso la fine del pomeriggio con 167 voti contro 32 e un certo numero di astensioni.

Parlamentarmente quindi, a non considerare che il risultato degli scrutinii, la posizione del Governo dovrebbe essere ritenuta solida, ma l'ambiente nel quale le decisioni sono state prese, le rivelazioni che il «bilancio fallimentare del Fronte popolare», fatto con voce turbata da Bonnet alla tribuna di Palazzo Borbone e confermato nel pomeriggio di oggi in quello del Lussenburgo, l'impressione profonda provocata or ora dalla dolorosa convinzione che il Ministero, nonostante tutti gli eufemismi impiegati per velare la cosa, non intravvedeva altro rimedio che quello di far abbandonare al franco la base aurea, il disorientamento e il nervosismo dei socialisti che tentano di mascherare il loro insuccesso e la loro schiacciante responsabilità dietro i diversivi di attacchi inutilmente spinti a fondo contro il Senato, la dicono lunga sulla profondità della crisi francese, tanto finanziaria quanto politica.

Le cifre dapprima fatte circolare nei corridoi della Camera e poi confermate nel corso della notte da Bonnet, sono di per se stesse eloquenti. Le ultime tre settimane di Governo Blum hanno provocato un'uscita d'oro di 7 miliardi e 700 milioni, esaurendo completamente la dotazione del fondo di stabilizzazione. Il bilancio 1937, tra spese ordinarie e straordinarie, si trovava ieri con un disavanzo di 16 miliardi e mezzo, aumentato da due altri oneri considerevolissimi a cui si deve far fronte prima del 31 dicembre: l'impegno di versare agli enti locali e organismi di interesse pubblico (ferrovie, enti statali del grano, del vino ecc.) 9 miliardi di franchi e la promessa di rimborsare sempre per tale data 10 miliardi 600 milioni di prestiti, cioè 6 miliardi e duecento milioni di Buoni del Tesoro Auriol e 4 miliardi 400 milioni del prestito inglese, con la sola speranza di poter ottenere per questi due ultimi rimborsi un rinvio all'anno prossimo.

Di più le riserve auree della Banca di Francia, che alla fine di giugno 1936, cioè all'arrivo al potere di Blum, erano di 3636 tonn. di metallo, erano ridotte a 2504 tonn. alla data di ieri.

Atmosfera da catastrofe

La situazione era la seguente: il conto degli anticipi della Banca di Francia al Tesoro sceso a zero e in tutto, alla data di ieri, 20 milioni di franchi in cassa, tanto che per poter far fronte ai pagamenti di fine mese, cioè agli stipendi dei funzionari, il Governo ha dovuto farsi prestare quattrocento milioni di franchi dalla Cassa depositi e prestiti.

Queste cifre hanno fatto passare stanotte un soffio di angoscia sui banchi della Camera ed hanno acutizzato rivalità, dissidi, divergenze, asti e odi politici che hanno assunto un aspetto drammatico allorchè alle due del mattino il deputato di destra Des Isnards, entrato nell'aula della Camera con lo sparato della camicia in disordine e la bocca tumefatta per i pugni che a tradimento tre deputati comunisti gli avevano somministrato alla buvette per «punirlo» di aver interrotto un discorso del comunista Duclos.

Inutilmente i deputati di destra alla ripresa della seduta tentavano di ottenere che l'aggressione di cui era stato vittima il loro collega fosse almeno deplorata dalla Camera. Allo scopo di annegare nel tumulto l'impressione delle rivelazioni sul disastroso bilancio della gestione del primo Governo di Fronte popolare a direzione socialista, comunisti e socialisti scattavano contro la richiesta della destra; il comunista Ramette pronunciava un violento discorso per vantare la «legittima» lezione inflitta a Des Isnards provocando proteste violente da parte dei moderati, a cui i comunisti rispondevano cercando di scendere nell'aula, dove un cordone di uscieri sbarrava loro la strada per impedire che prendessero d'assalto i banchi dell'opposizione. Finalmente, dopo tre successive sospensioni di seduta, la discussione poteva essere ripresa e conclusa col voto che si è già detto.

Al Senato gli incidenti rivelavano ancora più nettamente il substrato della situazione. Approvato stamane senza difficoltà dalla commissione senatoriale delle finanze il progetto dei pieni poteri, era nel pomeriggio presentato all'alta assemblea, che si disponeva a dare il suo consenso senza difficoltà.

Nuovo incidente al Senato

Senonchè il relatore della commissione delle finanze, senatore Gardey, dinanzi alle cifre citate, non poteva fare a meno di ricordare le precedenti critiche e i precedenti avvertimenti prodigati dal Senato al Governo Blum, osservando che se il Senato fosse stato ascoltato prima la situazione sarebbe oggi meno catastrofica e meno duri sarebbero stati i rimedi. Il Senato accoglieva con una ovazione il discorso del relatore e parecchie voci reclamavano l'affissione del suo discorso, affissione che era stata votata seduta stante, malgrado qualche protesta dell'estrema sinistra.

Ma a questo punto un grave incidente si verificava. Blum comunicava a Chautemps che se il Senato avesse persistito nel volere la affissione del discorso del suo relatore, i Ministri socialisti — Blum e Auriol in tutti i casi — avrebbero interpretato il gesto come una offesa alla loro dignità e alla dignità del loro partito e avrebbero immediatamente rassegnato le loro dimissioni. Per il momento l'incidente veniva sedato, giacchè il relatore stesso proponeva di rinunciare all'affissione nonostante il voto già emesso dall'assemblea, ma soprattutto dopo il rifiuto di ieri da parte di Blum di leggere la dichiarazione governativa dinanzi all'alta assemblea, essa rimaneva un indizio delle disposizioni d'animo dei socialisti verso il Senato, disposizioni che, anche con i pieni poteri, seguiteranno senza dubbio a pendere come una spada di Damocle sulla vita del Gabinetto Chautemps.

Per il momento tuttavia, sedato l'incidente, Bonnet e poi Chautemps potevano riprendere la parola per ripetere le dichiarazioni già fatte stanotte alla Camera e il voto poteva quindi aver luogo senza che il progetto di legge dei pieni poteri già approvato dalla Camera subisse modificazioni.

In tal modo, subito dopo il voto del Senato, Chautemps poteva convocare il Consiglio dei Ministri che si riuniva alle 19 all'Eliseo, allo scopo di approvare i decreti leggi finanziari e monetari che il Governo potrà emettere ormai in virtù dei pieni poteri conferitigli e che saranno pubblicati domani dal giornale ufficiale per entrare immediatamente in vigore e consentire così la riapertura della Borsa e la ripresa degli affari.

Il disancoramento dall'oro

Tali sono state nell'insieme le vicissitudini delle due drammatiche giornate nelle quali, dopo un anno di gestione del Fronte popolare e di esperienza a tendenza marxista e a nove mesi da una prima svalutazione, la Francia si è accorta di essere sull'orlo del fallimento e obbligata a considerare come minor male una seconda svalutazione, che infatti apre un periodo di incertezza monetaria e politica piena di incognite.

L'abbandono da parte del franco delle basi auree entro le quali, in virtù dell'accordo tripartito, avrebbe dovuto rimanere (tra un valore massimo di 49 milligrammi di oro e un valore minimo di 43 milligrammi) annunciato da Bonnet, costituisce [illegible] e internazionale, il fatto saliente della situazione.

Dal punto di vista internazionale esso comporta infatti, se non la rottura dell'accordo tripartito fra i «Governi democratici», tanto vantato da Vincent Auriol, per lo meno una sua profonda modificazione. Il franco diviene infatti «moneta fluttuante»; nessun limite inferiore lo trattiene più legalmente e, se il Governo spera di poterlo mantenere in limiti ristretti per il fatto che per il momento rinuncia a difendere la valuta con l'incasso aureo, assai forte è il timore che il freno governativo non possa agire sempre ed in condizioni soddisfacenti. Il Governo spera tuttavia da una diminuzione del valore del franco il vantaggio sia pure temporaneo, di una ripresa delle esportazioni e, a riassetto finanziario e del Tesoro ottenuto, di un ritorno dei capitali espatriati.

Ma intanto la svalutazione si traduce nella perdita immediata dei piccoli risparmiatori detentori di rendita e nella minaccia dell'aumento del prezzo della vita, che dovrà essere sopportato soprattutto dalle masse popolari, mentre in mancanza di controllo sui cambi, i grossi detentori di capitale, quelle famose «duecento famiglie» di cui il Fronte popolare si proclamava il più acerrimo nemico, potranno, nonostante le annunciate misure contro la speculazione, avere buon gioco.

L'ironia di Doriot

Non a torto Doriot, constatando che l'esperienza Blum ha condotto in definitiva all'obbligo imperioso di accettare la svalutazione preconizzata dall'alta finanza, può scrivere ironicamente, rivolgendosi ai socialisti e ai radicali del Fronte popolare: «Fate pagare ai ricchi...»

L'altro aspetto importante della situazione è la necessità per il Governo di rivolgersi alla Banca di Francia per ottenere gli anticipi di Tesoreria che, prima della pubblicazione dei decreti, si valutavano tra i 15 e i 20 miliardi di franchi. Secondo ogni verosimiglianza, la Banca non potrà fornirli che mettendo in movimento i torchi, e ciò facendo, ecco riapparire lo spettro della inflazione, altra causa del ribasso del franco e di aumento del costo della vita.

Oggi intanto, in previsione di questa eventualità, si registravano sulle borse nere, che hanno ampiamente funzionato a Parigi nonostante il divieto e la sorveglianza governativa, i primi segni precursori del movimento. Il franco era trattato a quote varianti fra i 119 e i 125 per sterlina e la quota oscillava tra i 24 e i 25 nei riguardi del dollaro.

Il terzo punto delle attese disposizioni governative che saranno pubblicate nei giorni seguenti, è costituito dall'aumento delle tasse e delle imposte dirette. Le cifre citate prima della pubblicazione dei decreti annunziavano sette od otto miliardi di nuove imposte, fra cui imposte severe sui generi di consumo più usuale come tabacco, zucchero, alcool, carburanti, ecc.

Ma, soprattutto quello che appariva inquietante era lo sfondo politico della situazione dimostrato dagli episodi movimentati già riferiti e confermato inoltre dai giudizi della stampa tanto di destra che di sinistra. Sulla situazione finanziaria e monetaria e sui provvedimenti draconiani che essa ha imposto, la stampa parigina nella sua grande maggioranza tentava stamane di essere prudente e di velare la gravità della crisi. Pochi giornali, per esempio, parlavano crudamente di abbandono della base aurea del franco e di svalutazio-

ne, l'una e l'altra parola non essendo stata ufficialmente impiegata dal Ministro delle Finanze.

I giornali adoperano degli eufemismi dicendo che il Governo ha optato per la «duttilità del franco». Ma là, dove apparivano turbati, era nel considerare che in sostanza il Governo attualmente al potere ed a cui spetta il difficile compito di liquidare il fallimento del Fronte popolare, è ancora un Governo di Fronte popolare anch'esso e questo Governo ha nel suo stesso seno, come curatori del fallimento, i suoi stessi autori, cioè i socialisti ed inoltre continua a dipendere dall'appoggio dei comunisti che, insieme ai socialisti e più dei socialisti, hanno la responsabilità politica del disordine francese e che stamane ancora avevano l'incoscienza di stampare a lettere di scatola sulla *Humanité*, che «il Governo deve applicare integralmente il programma di Fronte popolare».

Legittimamente perciò il *Temps* può denunciare la contraddizione politica profonda su cui è basato il Governo Chautemps e fare pronostici non lieti per l'avvenire.

In serata, intanto, due sole decisioni del Consiglio dei Ministri venivano rese pubbliche, quella relativa alla riforma monetaria e alla riapertura delle Borse a partire da domani e quella relativa alla nuova convenzione con la Banca di Francia, rinviandosi ai prossimi giorni la pubblicazione dei provvedimenti per la repressione della speculazione.

Pertanto domattina il giornale ufficiale pubblicherà soltanto il decreto relativo al franco e il testo delle nuove disposizioni per gli anticipi della Banca di Francia. Il decreto relativo al franco stabilisce che l'articolo 2 e il paragrafo 1 dell'articolo 3 della legge monetaria del 1.o ottobre 1936 sono sostituiti con le seguenti disposizioni:

articolo : il nuovo valore del franco oro, unità monetaria francese, sarà fissato ulteriormente con un decreto approvato in Consiglio dei Ministri. Le condizioni di conversione in oro dei biglietti della Banca di Francia saranno egualmente fissate da un decreto del Consiglio dei Ministri;

articolo 3 paragrafo 1: fino all'emissione dei decreti di cui all'articolo precedente un fondo di stabilizzazione del franco avrà la missione di regolare i rapporti tra il franco e le valute estere.

Inoltre è ratificata la sospensione già decretata dal Parlamento agli effetti e altri titoli commerciali contrattati in oro e in valute estere.

Quanto alla nuova convenzione fra il Tesoro e la Banca di Francia egualmente approvata dal Consiglio dei Ministri, essa stabilisce che la Banca di Francia è autorizzata, in deroga alle disposizioni precedenti, a fornire anticipi provvisori senza interesse al Tesoro per l'ammontare di 15 miliardi di franchi oltre ai limiti già consentiti dalle convenzioni e dalle leggi precedenti.

Il franco perde in Svizzera
oltre due punti

BERNA, 30

La legge sui pieni poteri al Governo francese ha avuto una prima ripercussione nelle Borse svizzere, dove il franco francese da 19.40 è sceso a 18.25 e 17.05.

Parigi preannunzia a Washington
la denunzia dell'accordo tripartito

WASHINGTON, 30

L'addetto finanziario francese ha comunicato ufficialmente alla Tesoreria che la Francia potrebbe trovarsi obbligata a denunziare l'accordo tripartito del settembre scorso a causa della sua situazione interna.

Von Blomberg da Horthy
Una brillante esercitazione militare

BUDAPEST, 30

Il Ministro della Guerra del Reich, Maresciallo von Blomberg, accompagnato dal Ministro della Difesa nazionale ungherese. Generale Roeder, si è recato oggi ad Hajmasker, dove ha assistito a brillanti esercitazioni militari. Erano presenti anche il Ministro degli Esteri De Kanya, il comandante generale e il capo di S. M. dell'esercito ungherese, il Ministro di Germania e gli addetti militari tedeschi. Von Blomberg, assieme al Ministro della Difesa nazionale Roeder, è partito quindi per Kenderes, dove è stato ricevuto dal Reggente Horthy.

Malumore a Praga
per l'approfondimento dei rapporti polacco-romeni

PRAGA, 30

La visita di Re Carol a Varsavia e soprattutto le notizie di un approfondimento dell'alleanza romena-polacca, sono accolte a Praga con vivissimo malumore. Si ritiene che ormai le direttive di piena indipendenza della politica romena, acquisite dopo la cacciata di Titulescu, diano già risultati importanti, che non sono certo in armonia con il cosiddetto principio di solidarietà della Piccola Intesa.

L'Ambasciatore americano visita
la Clinica delle malattie tropicali

ROMA, 30

Nel pomeriggio l'Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale S. E. William Philips, ha visitato la R. Clinica per la cura delle malattie tropicali e sub-tropicali voluta dal Duce presso la R. Università degli studi. L'ospite, che è stato ricevuto dal direttore S. E. Castellani, Alto commissario sanitario per l'A. O. I. durante la guerra etiopica, ha trovato l'istituto in pieno fervore di opere. Egli si è vivamente interessato alle illustrazioni fornitegli dal senatore Castellani, il quale, dopo avergli presentato i suoi collaboratori, i medici e le infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana che partecipano ai corsi presso la clinica, lo ha accompagnato a visitare l'aula magna, la biblioteca ricchissima, le corsie perfettamente tenute, i laboratori e le collezioni di materiale scientifico di altissimo valore. L'Ambasciatore, prima di lasciare l'istituto, ha espresso il suo più caloroso compiacimento per la magnifica realizzazione del Regime, rallegrandosi cordialmente con S. E. Castellani.

Verso la Repubblica
L'odierno plebiscito irlandese
per l'indipendenza completa

DUBLINO, 30

Domani l'Irlanda è chiamata a suggellare con il plebiscito la sua indipendenza dall'Inghilterra. Con questo voto il popolo irlandese sanzionerà la Costituzione votata dal «Dail Eirean» il 14 giugno e che, 181 giorni dopo la sanzione plebiscitaria, diventerà legge.

Il nuovo Stato che nasce

Contemporaneamente gli irlandesi sono chiamati a rinnovare il Parlamento e a dare a De Valera il potere per altri cinque anni, in una battaglia elettorale d'incerto risultato per il successivo sviluppo delle relazioni con la Granbretagna; ma nessuno ormai dubita sull'unanimità con cui sarà ratificata la nuova Costituzione, destinata a creare un nuovo Stato, il quale afferma la propria indipendenza da Londra persino fissando per la repubblica dell'Irlanda meridionale un nuovo nome: Eire. Quali sono le basi del nuovo Statuto irlandese, contro il quale l'Inghilterra ha tentato di opporsi con ogni mezzo, è noto: lo Stato libero, il quale riconosceva fino a ieri la sua servitù verso la Corona inglese nella persona del Governatore generale, sopprime il rappresentante del Sovrano e lo sostituisce con un Presidente della Repubblica, solo responsabile di fronte al popolo. I membri delle due Camere non giureranno fedeltà al Re d'Inghilterra, ma alla nuova Costituzione repubblicana. La nuova Costituzione, infine, non prevede il diritto di ricorso al «Privy Council» britannico. Con questo nuovo Statuto l'indipendenza più completa dell'Irlanda è assicurata, senza bisogno di nuove lotte e nuovi ritocchi: De Valera o un qualsiasi suo successore, a ratifica avvenuta, potrà dunque proclamare l'indipendenza di tutta l'Irlanda in qualsiasi momento.

Ma l'Inghilterra non ha ancora rinunciato a piegare la resistenza irlandese e, pur cedendo passo passo nella annosa lotta, oggi ancora tien viva quella guerra doganale contro la piccola Repubblica cattolica e agricola, che dovrebbe persuaderla degli enormi vantaggi economici che una sottomissione a Londra è ancora in grado di offrirle. E a questa pressione, aggiunge, naturalmente, quella attraverso il partito di minoranza anglicano dell'ex Presidente Cosgrave.

Vincerà De Valera?

Gli elettori irlandesi sono chiamati a rispondere domani con un «sì» alla seguente domanda scritta sulla scheda in lingua irlandese e inglese: «Approvate voi il progetto di Costituzione sulla quale è indetto il plebiscito?» L'approvazione avviene per semplice maggioranza e, poichè neppure gli anglofili credono opportuno impostare la campagna contro la nuova Costituzione, conquista raggiunta attraverso lotte sanguinose e indimenticabili, sul suo risultato nessuno dubita.

Ma contemporaneamente gli irlandesi sono chiamati a eleggere — come s'è detto — anche i 138 deputati del «Dail». E a Londra si spera che De Valera, il quale si propone di applicare senza compromessi il nuovo Statuto, possa essere battuto. Alla battaglia, infatti, parteciperanno il «Fianna Fail», partito repubblicano di De Valera, il «Fine Gael», partito unitario irlandese, che sta a capo l'ex Presidente Cosgrave, e il partito laburista capeggiato da Norton, il quale, sebbene non possa contare che sui voti operai di alcune città, tuttavia potrebbe servire a mettere in forse la maggioranza al cui De Valera abbisogna per condurre a buon fine la completa liberazione dell'isola.

Se infatti De Valera non riuscisse a ottenere la maggioranza sui due partiti di Cosgrave e Norton, non solo ciò sarebbe considerato un duro colpo al suo prestigio politico, [illegible]

I due programmi

[illegible]

Coppie di sposi e pellegrini
ricevuti dal Pontefice

ROMA, 30

L'udienza collettiva odierna del Papa è riuscita quanto mai numerosa. Dieci torpedoni hanno condotto sposi novelli e pellegrini, mentre molti altri sono giunti in macchina, con la ferrovia e con le tranvie.

Le coppie di sposi erano 220; poi vi erano gruppi di alunni del Collegio «Lombardia», del Collegio brasiliano, del Collegio pio latino-americano e infine gruppi di pellegrini italiani ed esteri.

A tutti il Papa ha rivolto un paterno saluto, auguri e la benedizione.

Un ricevimento ad Atene
in onore degli schermidori italiani

ATENE, 30

La squadra degli schermidori italiani di Bari ha partecipato al ricevimento in suo onore offerto dal R. Ministro d'Italia nella sede della Legazione. Vi sono intervenuti il Ministro della P. I. e quello delle Comunicazioni, il Ministro governatore di Atene, il Sottosegretario alla Guerra, le autorità, le personalità sportive della capitale e la collettività italiana capitanata dal R. Console e dalle gerarchie fasciste.

L'esecuzione presso Sassari
di due assassini

SASSARI, 30

Stamane all'alba, in località Lilacheddi, è stata eseguita, a mezzo di un plotone della divisione speciale della polizia, la sentenza della Corte d'Assise di Sassari del 6 marzo 1937-XV, che condannò Giovanni e Manunta Vittorio alla pena di morte. Costoro, nella notte dal 4 al 5 dicembre 1935, recatisi in una casa isolata dell'agro di Sorso, dove abitava il sessantenne San Giovanni Maria, padrino del Manunta, aggredirono e uccisero il vecchio con reiterati colpi di sgabello alla testa, allo scopo d'impossessarsi di qualche centinaio di lire e di un orologio di metallo. Compiuto il delitto, i malviventi appiccarono il fuoco alla casa per distruggere il cadavere della vittima e occultare le tracce del misfatto.

"Foglio di Disposizioni del P.N.F." Dirigente industriale punito - Treni popolari per la Mostra del Circo Massimo - Contributi dei dopolavoristi

ROMA, 30

Il Foglio di Disposizioni n. 833 del Segretario del Partito reca: «Ho inflitto il provvedimento del ritiro della tessera del P. N. F. al dott. Aurelio Scotini, del Fascio di Combattimento di Rovereto, con la seguente motivazione: «Quale vicedirettore della cartiera A.T.I. assumeva nei riguardi degli operai un atteggiamento in netto contrasto con lo stile fascista».

Nel prossimo mese di luglio il Popolo d'Italia pubblicherà per la provincia di Pescara il terzo elenco dei Fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma, approvato dalla Commissione istituita con Foglio di Disposizioni n. 353 del 5-3-XIII.

A decorrere dal giorno 12 luglio XV saranno istituiti, per concessione del Ministero delle Comunicazioni, treni speciali per la Mostra nazionale delle colonie estive e dell'assistenza all'infanzia, che daranno diritto a una riduzione del 75 per cento sulla tariffa ordinaria. A ogni provincia sarà assegnato almeno un treno, secondo un programma che sarà reso tempestivamente noto. I treni istituiti per le provincie lontane consentiranno due giorni di permanenza a Roma, con un pernottamento; gli alberghi e le trattorie della capitale concederanno eccezionali agevolazioni. I Segretari federali, appena avuta conoscenza della data di istituzione del treno speciale, renderanno noto a tutti gli iscritti nelle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, ai quali dovranno essere comunicate anche le modalità del viaggio.

A far parte del Comitato organizzatore della Mostra del tessile nazionale ho chiamato anche il presidente della Confederazione nazionale fascista dei lavoratori del commercio, il direttore della Confederazione fascista degli industriali, il direttore generale per l'istruzione media tecnica al Ministero dell'Educazione Nazionale, il segretario del Sindacato nazionale periti industriali. La Giunta esecutiva e i presidenti delle Sottogiunte sono convocati, nel Palazzo del Littorio, venerdì 2 luglio XV alle 16.30.

I contributi dei dopolavoristi ai rispettivi Dopolavoro, siano essi aziendali, interaziendali, comunali, rionali o frazionali, debbono essere in relazione alle possibilità economiche dei singoli iscritti e debbono avere sempre il carattere di volontarietà. Vieto pertanto di fare trattenute sulle paghe riguardanti tali contributi.

La Società aeronautica italiana di Reggio Emilia ha istituito premi di nuzialità e di natalità a favore del personale dipendente».

Oggi esce il "Foglio d'Ordini" con l'elenco dei premiati al merito sportivo

ROMA, 30

Domani 1.o luglio XV, uscirà il Foglio d'Ordini del P. N. F. N. 178, nel quale è pubblicato l'elenco delle medaglie al merito sportivo ed al valore atletico concesse dal Duce, che saranno consegnate il 4 luglio in occasione del saggio ginnico dell'O. N. D.

La selezione delle opere destinate alle Olimpiadi dell'arte

ROMA, 30

Al fine di procedere fino dall'anno in corso alla scelta delle opere di pittura e di scultura che dovranno rappresentare l'arte italiana alle Olimpiadi artistiche di Tokio nel 1940, il «Coni», d'accordo col Sindacato nazionale fascista Belle Arti, ha istituito speciali premi per ognuna delle sezioni comprese nel concorso olimpico di pittura e di scultura, [illegible]

Svincolare la moda italiana
dagli ultimi residui di esterofilia
Un vasto complesso di iniziative

TORINO, 30

Nel settore dell'abbigliamento il movimento per il conseguimento della massima possibile autarchia procede con ritmo incessante e attraverso il concretarsi di una larga serie di provvedimenti voluti dalla Corporazione dell'abbigliamento, con sempre più precisi e tangibili risultati. La volontà della Corporazione trova così la sua concreta espressione nelle decisioni che le commissioni speciali da essa costituite presenteranno nei prossimi giorni e nell'azione sempre più profonda e sempre più ampia dell'Ente nazionale della moda, chiamato a intensificare e coordinare l'azione delle categorie per il conseguimento dei fini voluti dal Duce.

Si concluderanno, infatti, il nove luglio gli studi relativi ad una sempre più efficace e razionale applicazione delle norme di legge per la disciplina della produzione di modelli di abbigliamento femminile; il 15 luglio saranno prese decisioni definitive in merito all'orientamento delle forze dell'abbigliamento ai fini dell'autarchia; il 24 luglio avrà luogo a Torino un primo convegno dei fotografi, delle case e delle riviste di moda per avviare verso soluzioni concrete il problema delle fotografie necessarie alla stampa italiana; in agosto s'inizierà la marcatura dei modelli di abbigliamento che concorreranno a formare nella misura del 50 per cento le collezioni autunnali, intanto procede la preparazione della partecipazione dell'Ente alla Mostra del tessile nazionale. In questa sede avranno luogo, organizzate dall'Ente della moda, una serie di convegni a larga base nazionale, di esponenti di tutte le forze operanti nel settore dell'abbigliamento ed una interessante serie di concorsi per prodotti dell'abbigliamento. L'una e l'altra iniziativa sono destinate a determinare nuovi e più stretti vincoli di collaborazione fra le varie categorie ed a illustrare il grado di perfezione tecnica e di maturità artistica cui sono giunte le attività italiane dell'abbigliamento. In collegamento con queste iniziative, di spiccato carattere pratico, l'ente organizzerà a Roma presentazioni di modelli di abbigliamento femminile con il concorso di circa 50 ditte nazionali, tendenti a valorizzare esclusivamente modelli con la marca di garanzia nazionale e di preferenza, prodotti con tessuti-modello nazionali.

Particolare rilievo viene dato dall'ente, in tutte le manifestazioni della sua attività, alla valorizzazione delle fibre tessili naturali ed artificiali di produzione nazionale e dell'Impero ed alle risorse di questo nel particolare campo della pellicceria.

E' interessante rilevare come queste numerose provvidenze ed iniziative pari all'arduo compito di sganciare il mercato italiano da ogni inutile importazione e stroncare gli ultimi tenaci fenomeni di esterofilia che sembrano tutti rifugiati nel delicato campo della moda, trovino ovunque sempre più vaste collaborazioni e più convinti consensi e vengano seguite all'estero con vigile interesse, già accompagnate da promettenti risultati commerciali. Le forze dell'abbigliamento, coordinate e stimolate dalla Corporazione pienamente operante e fiancheggiate dall'Ente della moda, si pongono così in prima linea per assicurare al Paese, in uno dei più complessi, ramificati ed importanti campi, una indipendenza il cui conseguimento è vicino e sarà per tutti gli italiani motivo di legittimo orgoglio.

La prima tappa del Tour
Soddisfacente prova di Bàrtali
nella Parigi-Lilla vinta da Majerus

LILLA, 30

Ancora una volta i ciclisti delle strade tra Parigi e Lilla non ci hanno portato fortuna. [illegible]

corsa e tentare la vittoria di tappa — reagiva fino alla fine alle frequenti fughe, giungendo a Lilla senza aver subito dalle strade ignote e infide del nord maggior danno di quello che era prevedibile e previsto.

Possibilità inalterate

Sinceramente il bilancio da trarre dalla corsa d'oggi è questo: rimaste intatte le possibilità del capitano, non ci importa che i gregari siano arrivati sparpagliati fino ai più lontani gradini della classifica; il loro compito di lavorare per Bàrtali può essere bene assolto egualmente nelle tappe prossime qualunque sia il posto da essi occupato nella graduatoria. Quanto a Martano e a Camusso, che è arrivato a 17'25" da Majerus, è legittimo sperare che essi ricupereranno il perduto sulle montagne, poichè ne hanno i mezzi.

Il panorama della Parigi-Lilla è dunque meno brutto per noi di quanto può a prima vista apparire. Nulla è perduto tranne naturalmente la vittoria di tappa che del resto ci avrebbe interessato come una novità nella storia del Tour, ma non era affatto contemplata nelle nostre direttrici di gara.

E veniamo alla cronaca. Sveglia alle cinque stamane; nei corridoi e su e giù per le scale del grande albergo dove era alloggiato il battaglione dei ciclisti un frastuono e un subbuglio improvviso hanno destato tutti coloro che erano immersi nel sonno. Gli atleti sono usciti già vestiti con il costume di corsa chiamandosi ad alta voce nelle rispettive favelle. Ovunque si è sparso l'odore penetrante degli unguenti con i quali i massaggiatori usano ungere i muscoli prima di manipolarli con energia.

Ultime formalità

Infine i corridori si sono allineati dinanzi alle tavole imbandite e i camerieri hanno servito caffelatte agli inglesi, un quarto di pollo agli italiani, marmellata ai tedeschi e biscotti ai francesi. Quindi tutti, assi ed individuali, sono stati condotti agli autocarri che li aspettavano nella Rue Lafayette e avviati alla sede dell'Auto, dove era fissato l'appuntamento per la partenza.

Intanto grande folla, raccolta fra i quattro muri di questo angusto cortile, si pigiava lasciando poco spazio per i corridori che passavano ad uno ad uno, ritirando la bicicletta e firmando il foglio di partenza. Desgrange stesso faceva gli onori di casa, avendo uno sguardo per tutti e, per i più noti, una stretta di mano. Fra i privilegiati sono stati Martano e Camusso ai quali il «patron» ha chiesto in italiano: «Dormito bene?». Desgrange ha cercato anche Bàrtali, ma questi se ne era andato alla chetichella frammischiato agli altri corridori nel corteo che si apriva con i dieci assi della squadra belga e dopo i quali venivano gli italiani.

Dietro gli italiani erano i francesi, molti accompagnati dalle spose; le donne guardavano con occhi umidi i loro uomini, li avvolgevano in una tacita carezza stando con le mani in mano come quando erano fidanzati.

La partenza

Un'aria fresca spirava agitando il fogliame dei platani che adornano le lunghe strade dei Campi Elisi e della Grande Armata. E' sempre attraente lo spettacolo di questa coreografica sfilata che passa fra due ali di gente acclamante. I saluti e gli auguri sono stati particolarmente fervidi per gli italiani; ad essi gli atleti nostri hanno risposto sorridendo. Specialmente Martano, Morelli e Camusso sono stati prodighi di sorrisi, mentre Bàrtali è rimasto accigliato quasi chiuso in se stesso come se fosse assillato da un pensiero segreto.

Si è così arrivati al sobborgo del Vesinet, tutto ville e giardini. Musiche e canzoni riempivano l'aria.

Fra tanti colori non è mancata la solita nota: Josephine Baker come tutti gli anni ha assistito alla partenza ed ha offerto numerosi mazzi di fiori. Finalmente l'ultimo appello è stato fatto e il campione del mondo Antonino Magne, giornalista improvvisato, in occasione del Giro di Francia, si è armato di una bandiera bianca e l'ha abbassata dando il via ai corridori che si sono lanciati verso Lilla.

Schermaglie iniziali

Nella salita del Lapecq, subito dopo la partenza, Verwaecke, Cimatti e Berrendero si sbizzariscono in schermaglie di assaggio. L'italiano ha la meglio e continua il suo sforzo come per gioco. E' un novellino del Tour, ma un novellino pericoloso, tanto è vero che Tanneveau non lo lascia fare e riconduce il gruppo sul bolognese irrequieto.

Nulla di notevole fino a Beauvais (km. 73) dove tutti i migliori passano insieme ad andatura veloce. Manca tra gli assi soltanto Camusso, in ritardo per foratura. Prima di Amiens (km. 133) la corsa entra improvvisamente nella sua fase decisiva. Il vincitore dell'anno scorso, lo svizzero Egli, coadiuvato dal compagno Zimmerman scatta sulle strade ancora buone e assieme ai tedeschi Geyer, Thierbach ed ai lussemburghesi Majerus e Mersch che lo seguono nel tentativo, si distacca, sorprendendo belgi, francesi e italiani. I staccati reagiscono tardivamente e ad Amiens il distacco tra fuggiaschi e inseguitori è salito ad un minuto e mezzo.

Intanto la vivace schermaglia che è appena ai suoi inizio ha già influito sulla compattezza dei concorrenti e la selezione si fa chilometro per chilometro più profonda. Molti dei francesi e degli italiani perdono contatto; con i belgi lanciati quasi in blocco all'inseguimento restano soltanto Bàrtali, Martano, Servadei e Rossi (che dei quattro è il più a suo agio in questa corsa a strappi continui), Lapebie, Archambaud e Speicher.

I lussemburghesi dominano

La lotta fra i due primi gruppi faceva in seguito altre vittime cosicchè a Bethune (km. 213) 6 uomini soli erano davanti a tutti: i lussemburghesi Majerus e Mersch, i belgi Braeckeveldt, Deltour, Disseaux e il tedesco Thierbach.

Nei pressi dei sobborghi di Lilla il duello tra belgi e lussemburghesi doveva risolversi in un successo dei secondi. Majerus, con un ultimo scatto, piantava in asso tutti e vinceva per distacco, mentre Mersch batteva in volata Braeckeveldt per il secondo posto. Bàrtali e Rossi giungevano con Speicher davanti a Maes e a Verwaecke.

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Majerus (Lussemburgo) che compie la tappa Parigi-Lilla, km. 258, in ore 6.57'48", alla media oraria di km. 37.769 (con gli abbuoni il tempo diventa di ore 6.55'21"); 2) Mersch (Lussemburgo) in ore 6.58'45" (tempo di classifica ore 6.58"); 3) Braeckeveldt (Belgio) con lo stesso tempo del secondo (primo degli individuali); 4) Thierbach (Germania) in ore 6.58'54"; 5) Deltour (Belgio) in ore 6.59'34"; 6) Disseaux (Belgio) idem; 16) Bàrtali in ore 7.0'38"; 17) Rossi idem; 36) Servadei in ore 7.9'1"; 40) Martano idem; 45) Vicini idem; 57) Generati in 7.15'13"; 58) Camusso idem; 60) Introzzi in ore 7.16'15"; 61) Morelli in ore 7.17'18"; 65) Cimatti in ore 7.19'4"; 76) Molinar in ore 7.20'31"; 78) Romanatti in ore 7.22'6"; 81) Valetti in ore 7.23'19"; 83) Simonini in ore 7.25'43".

Notiziario istriano

POLA, 29

La promozione a maggiore dell'on. Maracchi

Apprendiamo con compiacimento la notizia della nomina a maggiore dell'on. Giovanni Maracchi, direttore del locale quotidiano *Corriere Istriano*.

Nel dare notizia della promozione, S. E. il Generale Pariani, Sottosegretario di Stato alla Guerra, ha inviato all'on. Maracchi una lettera con le sue congratulazioni.

Inviamo all'on. Maracchi, volontario di guerra, legionario fiumano e fascista della vigilia, anche le nostre vive felicitazioni.

L'inizio delle colonie

Le Colonie temporanee di Stoia e di Erpelle, si apriranno domani; quella diurna di Stoia, venerdì.

La partenza dei Balilla destinati alla Colonia di Erpelle avverrà domani col treno delle 13.20; a Canfanaro saliranno nello stesso treno i Balilla di Rovigno, figli degli addetti alla R. Manifattura Tabacchi.

Bollettino meteorologico
30 giugno

CITTA'	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	aum.	piov., cal.	+19	+17
Roma	staz.	ser., m.	+28	+18
Milano	aum.	misto	+25	+17
Torino	aum.	sereno	+27	+16
Genova	aum.	piov., m.	+24	+19
Sanremo	aum.	ser., m.	+26	+19
Venezia	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—
Bolzano	aum.	piovoso	+19	+15
Bologna	—	—	—	—
Firenze	staz.	piovoso	+22	+17
Rimini	staz.	piov., m.	+25	+17
Ancona	aum	piov., m.	+24	+19
Napoli	staz.	cop., m.	+30	+16
Foggia	staz.	misto	+29	+16
Bari	staz.	misto, m.	+28	+21
Lecce	staz.	misto, m.	+31	+22
Taranto	aum.	cop., m.	+28	+21
Messina	aum.	piov., m.	+27	+21
Palermo	aum.	cop., ag.	+25	+19
Catania	var.	misto, ag.	+29	+18
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	aum.	misto	+24	+13
Tripoli	aum.	cop., m.	+26	+21
Bengasi	aum.	ser., m.	+34	+22
Rodi	—	—	—	—

Previsioni del tempo per il 1.o luglio (Venezia, «Assistaereo») Sulla Venezia Giulia venti deboli o moderati settentrionali. Cielo nuvoloso con qualche precipitazione. Mare poco mosso.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio con questo mezzo l'onorevole Presidenza e il corpo insegnante della Autorizzata SCUOLA ENENKEL VIA CARDUCCI N. 40 (dirimpetto via Madonnina) che preparò nostra figlia Elda a superare gli esami di ammissione presso il locale R. Istituto Tecnico «Gian Rinaldo Carli».

FAMIGLIA ENZMANN
Salita Contovello N. 803

Sull'Amur si profila un conflitto russo-giapponese?

Cannoniera sovietica affondata dai nipponici e una gravemente colpita

TOKIO, 30

Il Comando dell'esercito giapponese del Kwantung annuncia che le truppe nipponiche hanno affondato una cannoniera sovietica sul fiume Amur, dopo che questa aveva attaccato i presidi nipponici sulla sponda del fiume che, come è noto, segna il confine tra l'Unione sovietica e il Manciukuo.

Il breve combattimento

La cannoniera sovietica è stata affondata presso l'isola di Sennufu, sul fiume Amur, cento miglia a valle di Blagovestcenk. Essa si è avvicinata alla sponda manciukuoana del fiume con intenzioni aggressive. I presidi nipponici lungo il fiume, ai primi colpi sparati dalla cannoniera, hanno risposto colpendola ripetutamente e affondandola.

Il Ministro degli Esteri ha dato istruzioni all'Ambasciatore giapponese a Mosca, Shigemitsu, di protestare vigorosamente contro gli attacchi delle cannoniere sovietiche alla sponda nippo-mancese del fiume Amur. Secondo i portavoce di detto Ministero, tre cannoniere sovietiche hanno partecipato all'attacco, al quale i posti di frontiera nipponici, lungo il fiume, sono stati costretti a reagire affondando una cannoniera, danneggiando gravemente una seconda e ponendo la terza in fuga.

Gli stessi portavoce hanno comunicato di aver notizia da Hsing-King, capitale del Manciukuo, che più di 10 cannoniere sovietiche sono state concentrate presso l'isola di Kanchauza sul fiume Amur. Un indidente si sarebbe verificato alle 7 di stamane, tempo dell'Europa centrale. Non si sa ancora se e a quale ora la notizia dei termini dell'accordo, concluso a Mosca tra Shigemitsu e Litvinof per il ritiro delle forze dei due Paesi dall'isola di Sennufu, fosse già pervenuto ai comandi sovietici interessati dell'Amur.

Concentramento di forze

Il Governo manciukuoano ha pure immediatamente protestato presso quello di Mosca e si sa che nella protesta sono minutamente elencati tutti i più recenti incidenti di frontiera tra le forze dei due Paesi ed è rilevato che un membro giapponese della Commissione mista del fiume Amur è rimasto ucciso, or è una settimana, in uno di essi. Il Comando dell'armata nipponica del Kwantung non fornisce alcun altro particolare oltre quelli menzionati nel comunicato ufficiale sull'incidente.

Tutte le notizie pubblicate dalla stampa di Tokio sui negoziati svolti da Litvinof e Shigemitsu precisano che l'Unione sovietica si è impegnata formalmente a ritirare le truppe sovietiche dall'isola di Sennufu.

Notizie di fonte manciuriana segnalano che tutta la flotta fluviale sovietica è stata mobilitata e che la massima parte di essa si è raccolta intorno all'isola Senneke, mentre le forze rimanenti tentano di forzare il canale presso Chika.

Il combattimento nel canale Mankiù, presso Blagovestcenk, è avvenuto immediatamente dopo l'assicurazione data da Litvinof che le truppe sovietiche, che occupano le isole contese dell'Amur, sarebbero state ritirate. Negli ambienti ufficiosi si ritiene che la situazione possa aggravarsi per l'atteggiamento aggressivo delle forze sovietiche e per la malafede di Mosca. A ogni modo qui non si vede altra soluzione all'infuori del ritiro delle truppe sovietiche dalle isole da esse occupate, e si dichiara che la responsabilità della situazione rimane esclusivamente ai Soviet.

La situazione veduta da Mosca

MOSCA, 30

Un eventuale rifiuto dell'Unione sovietica di ritirare le proprie truppe dalle isole in contestazione sul fiume Amur non significherà affatto la guerra: tale è la dichiarazione che è attribuita stasera all'Ambasciatore giapponese Shigemitsu. Egli ha contemporaneamente smentito la voce di un velato ultimatum nipponico all'Unione sovietica e si è dichiarato sicuro che le forze sovietiche si ritireranno dalle isole contestate dell'Amur, sebbene Litvinof non si sia affatto impegnato ufficialmente in tale senso.

Ciò che sostiene Litvinof

Il comunicato, diramato a tarda ora della notte scorsa sulle conversazioni tra Litvinof e l'Ambasciatore Shigemitsu e sull'accordo che le ha concluse in merito alle isole di Sennefu e di Bolshoi dice: «Lo Ambasciatore nipponico Shigemitsui ha visitato il giorno 29 giugno il Commissario del popolo Litvinof e ha richiamato la sua attenzione sull'anormalità e la pericolosità della situazione creatasi attorno alle isole situate nel fiume Amur a 75 miglia a valle di Blagovescenk. Il Governo nipponico ha espresso l'avviso che le isole anzidette devono essere considerate parte integrante del Manciukuo, perchè la frontiera dell'Amur passa nel mezzo di esso e le isole sono di qua di tale linea immaginaria».

Il comunicato continua rilevando che la comparsa di cannoniere sovietiche al di qua della linea suddetta, è posta dal Comando delle armate del Kwantung a giustificazione dell'invio di forze armate nipponiche nelle isole suddette, in conseguenza di che potrebbero sorgere delle complicazioni. Litvinof allora, sempre secondo detto documento, avrebbe fatto rilevare al suo interlocutore che il Trattato di Aizun del 1858 e quello di Pechino del 1860 dispongono che le terre situate sulla sponda destra del fiume appartengono al Governo cinese e che nessuno di essi menziona le isole. Ma vi è di più: i contraenti dei due Trattati tracciarono il confine su una carta geografica che fu consegnata ufficialmente al Governo cinese nel 1861. Di essa il Governo moscovita possiede una copia autentica, che Litvinof mostrò all'Ambasciatore nipponico, aggiungendo che tutte le documentazioni esistenti al Commissariato del popolo per gli Affari Esteri concordano nel far ritenere che il centro del fiume a quell'epoca fosse a sud delle isole oggi contestate. Se oggi esso risulta spostato, ciò non può portare automaticamente che le isole appartengano oggi al Manciukuo.

Le ragioni del Giappone

La sovranità su di esse, ammesso lo spostamento del corso del fiume, deve formare oggetto di trattative diplomatiche. E' stato allora che Litvinof ha proposto a Shigemitsu che i Governi sovietico e giapponese ritirino contemporaneamente le rispettive forze di occupazione dalle isole, affinchè i negoziati possano svolgersi in un'atmosfera di maggiore serenità. L'Ambasciatore ha accettato di trasmettere la proposta al Governo di Tokio e al Comando nipponico del Kwantung. Litvinof e Shigemitsu convennero, infine, che i rispettivi Governi avrebbero adottato provvedimenti atti ad impedire che la situazione non fosse complicata da nuovi incidenti.

La minaccia che il Governo giapponese «prenda provvedimenti» qualora le forze sovietiche non siano ritirate dalle isole dell'Amur, è stata espressa dall'Ambasciatore nipponico in dichiarazioni fatte stasera ai giornalisti, aggiungendo di non essere informato se queste misure comprendano anche il ricorso alle armi. Il suo Governo gli ha ordinato d'informare quello sovietico del punto di vista manciukuoano sulla situazione; ciò ha compiuto, infatti, e ha vigorosamente smentito che la comunicazione abbia rivestito il carattere di un «ultimatum». Fra l'altro egli ha ricevuto l'ordine da Tokio di comunicare al Governo sovietico che quello nipponico non può ammettere che la sovranità mancese sulle isole sopraindicate possa costituire materia di discussione o di negoziato, come sosteneva Litvinof, e che il Giappone non può riconoscere i confini stabiliti dal trattato russo-cinese del 1860, che l'Ambasciatore ha qualificato segreto, perchè una parte di esso non è mai stata prima d'ora resa di pubblica ragione, e precisamente quella che ha per allegato la carta geografica sulla quale il confine dell'Amur è accennato in modo da attribuire le isole all'Unione sovietica.

Le responsabilità dell' Urss

L'Ambasciatore ha precisato anche che la sua protesta ha mirato piuttosto a impedire ulteriori incidenti; ma ha subito accusato la Unione sovietica di essere responsabile di tutti quelli che finora si sono verificati e ha precisato che sull'Amur ci sono attualmente non meno di trenta cannoniere sovietiche e che nelle regioni di frontiera sono ammassate cospicue forze terrestri in assetto di guerra contro appena quattro o cinque divisioni da parte del Manciukuo.

La conclusione dei colloqui tra Roosevelt e van Zeeland

WASHINGTON, 30

Il Presidente Roosevelt ed il Ministro belga van Zeeland, a conclusione dei loro colloqui, hanno diramato il seguente comunicato: «Il Presidente degli Stati Uniti e il Primo Ministro del Belgio hanno avuto opportunità di esaminare il modo con il quale opera l'accordo commerciale tra i loro Paesi e le misure per la collaborazione e la stabilità nel campo monetario in cui i due Governi sono oggi uniti con altri Governi. I risultati sono di grande soddisfazione. Essi dimostrano chiaramente che le due Nazioni possono sviluppare un aumento di commercio che vada a beneficio di entrambe e che serva a dare impiego alla mano d'opera e a migliorare il livello di vita di ambedue i Paesi, senza sensibilmente disturbare le organizzazioni della loro produzione. Queste misure hanno servito e continueranno a servire per tracciare le direttive ai sistemi monetari non solo dei sei Paesi che hanno acceduto all'accordo stesso, ma anche a buona parte del resto del mondo.

Oltre le relazioni fra il Belgio e gli Stati Uniti il Presidente Roosevelt e il Primo Ministro van Zeeland hanno esaminato la questione delle difficoltà economiche e quella della continua corsa agli armamenti, che oggi crea dovunque tante ansietà. Nel corso delle conversazioni è stato messo in rilievo che dentro il quadro della politica tradizionale americana gli Stati Uniti sono disposti a collaborare nell'opera comune di ricostruzione del commercio internazionale, continuando la collaborazione nel campo monetario e cercando misure per ridurre il peso e i pericoli degli schiaccianti armamenti o per limitarne l'impiego.

Tra i principi che le repubbliche americane hanno adottato a Buenos Aires nel loro programma è stato specialmente rilevato: l'importanza di una educazione di pace per i popoli e la necessità che gli uomini di Stato li conducano verso la pace, lo sviluppo e la fedele osservanza di accordi di pace; il conseguimento di politiche commerciali che creino pacifici interessi commerciali fra le Nazioni».

Il Presidente Roosevelt ha poi espresso la sua soddisfazione per la visita di van Zeeland e la certezza che essa rafforzi la simpatia che gli Stati Uniti hanno per il Belgio. *(Stefani)*.

Una conferenza a Spalato per una comune tariffa di transito fra Italia, Germania, Cecoslovacchia e Jugoslavia

SPALATO, 30

Si è qui tenuta una Conferenza tra i rappresentanti della Jugoslavia, dell'Italia, della Germania, dell'Ungheria e della Cecoslovacchia, nella quale è stata approvata una risoluzione per applicare le stesse tariffe alle merci in transito nei porti jugoslavi, italiani e germanici, dirette in tutti i Paesi suddetti.

Stojadinovic al capezzale del Patriarca della Chiesa ortodossa

BELGRADO, 30

Le condizioni di salute del Patriarca della Chiesa ortodossa perdurano gravi. Oggi il Presidente del Consiglio Stojadinovic si è recato a visitare l'infermo, al quale ha espresso i suoi auguri per un rapido miglioramento. Tale visita viene molto commentata nei circoli di Belgrado, ove sono noti i dissapori esistenti tra il Patriarca e il Presidente del Consiglio, a causa del Concordato tra la Chiesa cattolica e il Regno di Jugoslavia, di cui in questi giorni alla Scupcina verrà iniziata la discussione di ratifica.

Giacimenti di zinco e di piombo scoperti in Jugoslavia

BELGRADO, 30

L'Agenzia economica *Jugoslovenski Kurier* riferisce che sul monte Avala a 18 chilometri da Belgrado dove già prima della guerra vennero scoperte piccole quantità di mercurio, sono stati trovati ora anche giacimenti di piombo e di zinco. Il diritto di sfruttamento è stato ceduto.

Contrasti in Cecoslovacchia tra agrari e socialisti

PRAGA, 30

Gli agrari cecoslovacchi tentano di negoziare col Reich la vendita di ingenti quantità di frumento (oltre 2000 vagoni) nonostante la stampa socialista insorga con veemenza obiettando che in questa maniera si favorisce solo la produzione agricola e aggiungendo che, se si ammette come compensazione l'importazione di prodotti industriali tedeschi si compie un'azione di sabotaggio ai danni dell'industria cecoslovacca.

Questo è uno degli aspetti del profondo contrasto esistente nella coalizione tra agrari e socialisti, contrasto che assumerà in questa settimana forme più accentuate in occasione della discussione per fissare il prezzo del grano.

Inghilterra e Germania
Un episodio tipico della mentalità britannica

BERLINO, 30

Il *Berliner Tagblatt* si occupa di un libro testè pubblicato a Londra sotto il titolo: «Inghilterra e Germania» dell'ex collaboratore di politica estera del *Times* Kennedy. L'autore ammonisce il Governo di Londra a non ripetere gli errori della sua politica recente e a mettersi d'accordo con la Germania. Il libro così si chiude: «Noi dobbiamo però essere pronti anche all'eventualità di una guerra, nel caso che Hitler non accettasse una soluzione giusta ed onorevole». Il foglio berlinese commenta osservando che il libro esprime la caratteristica mentalità britannica: «O fare ciò che vuole l'Inghiltera o sentirsi giurare aperta inimicizia».

Il veto ai prestiti esteri verrebbe tolto in Olanda

AMSTERDAM, 30

Si annuncia che tra breve verrà tolta la proibizione della vendita e dell'emissione di prestiti esteri in Olanda. Godranno del trattamento preferenziale le azioni già trattate alla borsa di Amsterdam.

La Duchessa di Kent non vuole incontrarsi con la Duchessa di Windsor

BELGRADO, 30

Sembra che i Duchi di Kent, che avevano annunziato il loro arrivo a Bled, per il prossimo 10 luglio per inaugurare il nuovo campo di golf alla cui cerimonia assisteranno i Duchi di Windsor, abbiano rinunciato al loro progetto. La Duchessa di Kent, secondo quanto s'informa, non vuole incontrarsi con la Duchessa di Windsor, la cui situazione alla Corte di Londra, non è stata ancora regolata.

Scontri fra ribelli e inglesi nel Waziristan

SIMLA, 30

Tre soldati britannici sono rimasti uccisi e sei feriti durante un attacco di sorpresa effettuato ieri contro forti nuclei ribelli nel territorio del Waziristan. I ribelli hanno subito perdite assai più rilevanti. Tra l'altro hanno lasciato 26 cadaveri sul terreno del combattimento. *(United Press)*.

"EPISTOLARIO,,
Commento del "Popolo d'Italia,, alla replica di Rino Alessi

MILANO 30

Sotto il titolo «Botta e risposta» il *Popolo d'Italia* odierno riporta in un ampio riassunto la replica di Rino Alessi alla lettera del Console generale di Francia a Trieste, comparsa sul *Piccolo* di domenica scorsa e vi fa seguire il seguente commento:

«La tempestiva, esauriente replica di Rino Alessi ha messo a posto anche l'ultimo galletto intervenuto a dir la sua con quel sussiego che in altri tempi fu tollerato per via della famosa fraternità latina, inconsistente figura rettorica ormai svanita.

Invece di presumere di darci lezioni, i francesi dovrebbero studiare la storia passata e presente per constatare che durante il Risorgimento le loro armi furono con noi o contro di noi secondo parve conveniente ai politici di Parigi. Quando gli italiani mirarono a Roma come mèta finale, la Francia rispose — benchè invano — «Jamais!». Dopo la proclamazione del Regno la Francia ci fu ininterrottamente ostile, da Aigues Mortes a Tunisi, dalla prima campagna d'Africa all'epoca del «Carthage» e del «Manouba» durante l'impresa di Tripoli, da Versailles alle sanzioni.

In tema di guerra mondiale non convien loro fare bilanci, perchè il nostro credito è prevalente, ed i francesi non pensano certo di ricambiarlo mentre alimentano di uomini e di armi i bolscevichi di Spagna.

Dunque il meglio che possono fare è tacere».

Lo scritto polemico dell'Alessi è riprodotto da numerosi altri giornali italjani.

La riforma del Codice civile
Chiusura dei lavori sulle persone e sulle disposizioni preliminari

ROMA, 30

La commissione parlamentare per la riforma del Codice civile ha chiuso i suoi lavori per l'esame del progetto ministeriale del 1.o luglio relativo alle persone e delle disposizioni preliminari al Codice. La commissione ha tenuto complessivamente 61 sedute. Hanno partecipato ai lavori, sotto la presidenza del senatore d'Amelio, i commissari, senatori Anselmi, Barcellona, Berio, Cogliolo, Di Marzo, Fabbri, Bulazzini, Mazzoccolo, Moresco, Nucci, Piola Caselli, Raimondi, Romano Michele, Romano Santi, Sarnocchi, Scaduto, Tacconi e i deputati Albertini, Andriani, Asquini, Bacci, Viggini, Costamagna, Cristini, Genovesi, Maccarini-Carmignani, Maraviglia, Martire, Pierantoni, Putzolu, Redenti, Rossi Amilcare, Rotigliano. La commissione presenterà fra giorni la sua relazione col testo di progetto modificato, in conformità delle deliberazioni adottate.

L'ordinamento monetario internazionale in una relazione di S. E. Pirelli al Congresso delle Camere di Commercio

BERLINO, 30

L'odierna seduta plenaria del Congresso delle Camere di commercio internazionali è stata presieduta dal Ministro Pirelli, che ha aperto la discussione sul tema dell' ordinamento internazionale monetario. L'oratore ha esposto i vari esperimenti monetari del Dopoguerra e i fenomeni cui hanno dato luogo, registrando quindi gli attuali sintomi di ripresa economica. Tra i generali consensi dell'uditorio, il Ministro Pirelli ha affermato che la condizione per la prosperità mondiale è la stabilità delle valute, ma una tale stabilità ha bisogno non solo di presupposti tecnici, ma anche di altri numerosi fattori, tra cui la fiducia politica e la possibilità per tutti i Paesi di avere materie prime.

Nel pomeriggio, il presidente della Reichsbank dott. Schacht ha offerto ai delegati del Congresso un tè al palazzo imperiale, al quale hanno partecipato 3000 persone, tra cui numerose personalità. Erano presenti anche l'Ambasciatore d'Italia, Attolico e il primo consigliere d'Ambasciata conte Magistrati. Ai capi delle varie delegazioni, il Generale Göring ha offerto stasera al Kaiserhof un banchetto.

Il prof. Tagliacarne ha presentato al Congresso una relazione sull'organizzazione e il funzionamento del mercato all'ingrosso in Italia del pesce, della carne, degli ortaggi ecc., relazione che è il risultato di una inchiesta compiuta dalla Sezione italiana della Camera di commercio internazionale.

Anche Castro Urdiales occupata dalle vittoriose colonne di Davila

Santander si appresta all'ultima disperata resistenza
Successi nazionali anche sugli altri fronti della lotta

BILBAO, 30

L'occupazione di Valmaceda ha provocato la caduta di Castro Urdiales, il cui porto è stato occupato oggi dalle truppe nazionaliste. Castro Urdiales è una cittadina di circa 13 mila abitanti, importante per gli impianti di cui dispone il porto per l'imbarco dei minerali delle vicine miniere.

Dopo tanti giorni di maltempo oggi le truppe di Franco hanno approfittato di una splendida giornata di sole per proseguire le operazioni. L'avanzata su Santander continua così lenta ma inesorabile e con i due successi di ieri e di oggi le truppe nazionaliste hanno perfezionato il sistema delle comunicazioni nelle immediate retrovie.

Difese concentrate a Santander

Vari sintomi rivelano che il sistema di difesa dei rossi sul fronte biscaglino è stato creato intorno a Santander, dove tutte le forze e tutti i mezzi di difesa sono stati fatti affluire. L'avanzata delle truppe nazionali, infatti, non incontrano che deboli resistenze di retroguardie che hanno solo il compito di ritardarle il più possibile.

Il comunicato ufficiale del Gran Quartier Generale nazionale conferma anch'esso che su tutti i settori di Biscaglia le truppe nazionali hanno vittoriosamente proseguito la loro avanzata e occupato posizioni dominanti.

Oltre Valmaseda e Castro Urdiales sono state occupate Saguio, San Miguel e altri luoghi di notevole importanza. Il numero dei miliziani rifugiatisi nelle file dei nazionali si eleva a 500.

Sui due fronti delle Asturie e di Leon cannoneggiamento e fuoco di fucileria senza importanza.

Sul fronte di Aragona sono state occupate parecchie posizioni importanti che hanno liberato alcuni reparti nazionali dalla pressione avversaria. Sui fronti di Avila, di Madrid e di Soria cannoneggiamento leggero.

Armata del sud: Si segnala che le truppe nazionali hanno iniziato un'operazione militare importante e occupato una chiusa e la regione paludosa di Guadalmegiate.

Questa sera in uno degli abituali discorsi alla radio sulle operazioni militari il Generale Queipo de Llano ha espresso il giudizio che la guerra in Spagna terminerà probabilmente con la vittoria dei nazionali nel prossimo settembre. Queipo de Llano ha quindi aggiunto che dopo l'occupazione delle provincie settentrionali i nazionali potranno spostare circa 160.000 uomini su altri fronti per la definitiva liberazione di tutto il Paese. Il Generale ha concluso affermando che malgrado le forti pioggie è continuata sul fronte nord l'avanzata vittoriosa dei nazionali i quali hanno occupato anche Ubieta, Guenes, Galdamos, Mendieta, Zalla e parecchie altre posizioni della regione montuosa. Un'altra colonna che avanzava sulle alture di Mancias ha fatto parecchie centinaia di prigionieri.

La conquista di Valmaseda

*A proposito della conquista da parte nazionale della importante località di Valmaseda, conquista avvenuta durante la giornata di ieri, il corrispondente Packard dell'*United Press *dà oggi i seguenti particolari:*

«Sono stato testimone di alcune interessanti fasi dell'azione con cui le truppe nazionali hanno conquistato il centro siderurgico di Valmaseda e i vicini paesi di Zalla e Villas.

Valmaseda è caduta a mezzodì di ieri. Dalla posizione avanzata in cui mi trovavo vedevo gli apparecchi da caccia dell'aviazione nazionale piombare sui concentramenti nemici sulle alture circostanti effettuando ripetute scariche di mitragliatrici. Nello stesso tempo batterie di artiglieria da montagna trainate da vigorosi muli guadavano il fiume presso le rovine dei ponti fatti saltare dai rossi in ritirata.

I rossi hanno tentato di opporsi all'avanzata delle truppe del Generale Franco e di impedire l'occupazione di Valmaseda, importante centro industriale e bellico, ma il disperato tentativo si è infranto contro il poderoso urto delle forze del Generale Davila, lanciate all'assalto. Le colonne dei nazionli sono sbucate da più parti e l'importante manovra è stata compiuta quasi solo dalle fanterie.

Ho scorto le colonne celeri avventarsi sul nemico risalendo i fianchi delle colline fra Zalla e Valmaseda. Benchè in posizione di vantaggio le parecchie migliaia di rossi che tenevano le posizioni hanno dovuto cedere e ritirarsi per non essere aggirate, poichè erano state tagliate da ogni lato fuori dal resto delle forze marxiste.

A mano a mano che procedeva l'avanzata si udivano a ondate che si susseguivano a brevissimi intervalli le raffiche delle mitragliatrici e il crepitio quasi incessante della fucileria. Poi ho udito scoppiare granate a mano: gli avversari erano a contatto. Poco dopo i rossi, incalzati dai reparti vittoriosi, si davano alla fuga e Valmaseda, con tutta la zona industriale, era saldamente presidiata dalle truppe del Gen. Davila.

Mola commemorato ad Irun

Mentre continuava l'avanzata, altri reparti delle truppe nazionali continuavano un alacre lavoro per la riattivazione dei ponti fatti saltare dai rossi con la dinamite. Lavoro rapidissimo: vi sono ponti che sono stati riaperti al traffico entro sole sei ore; ma per l'impetuosa azione di ieri, parecchi reparti dei nazionali hanno dovuto guadare il fiume.

I soldati hanno attraversato le fredde acque sollevando sulle loro teste fucili e mitragliatrici, ed è sembrato che da quel rapido bagno essi abbiano attinto nuovo vigore e nuovo entusiasmo per condurre termine la vittoriosa azione».

A tarda ora si riceve da fonte nazionale che oggi ad Irun, già teatro di una grande battaglia quando le truppe nazionali riuscirono a liberarla dal gioco bolscevico, è stato inaugurato un monumento al Generale Mola. Alla cerimonia erano presenti tutta la popolazione e numerose rappresentanze militari. Il drappo dai colori nazionali che avvolgeva il monumento è stato tolto dal Governatore militare della Navarra,

Mentre si svolgeva la cerimonia, è giunta la notizia dell'occupazione da parte dei nazionali di Castro Urdiales, l'avvenimento è stato accolto con vibranti manifestazioni d'entusiasmo.

L'affondamento del «Capo Pino»
Il "Magellanos,, dovrà versare centomila sterline di garanzia

ISTANBUL, 30

Ordinando il prolungamento del sequestro del piroscafo «Magellanos», affondatore del bastimento italiano «Capo Pino», il tribunale di commercio di Istanbul ha concesso che il piroscafo possa però riprendere il suo viaggio previo versamento di garanzia di centomila sterline.

Bimbi spagnoli partiti col "Mirabello,, per un soggiorno estivo in Italia

TANGERI, 30

A bordo della nave «Mirabello», è partito da Tangeri un gruppo di bambini, figli di nazionalisti spagnoli che, per generosa disposizione del Governo fascista, si recano a partecipare alle Colonie estive in Italia. Quando ha lasciato il porto, la R. Nave «Mirabello» è stata salutata dalla folla plaudente e dalle sirene delle navi ancorate. L'avvenimento ha avuto una eco profonda non solo presso i nazionali spagnoli, ma altresì presso tutti gli europei e gli indigeni di Tangeri, che hanno profondamente apprezzato il gesto generoso del Duce verso i piccoli spagnoli, chiamati fraternamente a partecipare alle Colonie estive con i camerati italiani.

Malaga proclama suo "figlio adottivo,, l'agente consolare italiano

MALAGA, 30

Una solenne cerimonia ha avuto luogo in occasione della nomina dell'agente consolare italiano, primo capitano Tranquillo Bianchi, figlio adottivo di Malaga. Il Bianchi si è particolarmente distinto per la sua ammirabile opera patriottica a favore dei propri connazionali residenti a Malaga durante il terrore bolscevico regnato in questa città prima della liberazione da parte dei nazionali. Per tale opera anzi egli era stato recentemente insignito dal Governo italiano della medaglia d'argento al valore militare. La simpatia e l'ammirazione che il primo capitano Bianchi gode presso tutta la popolazione Malaghegna è stata particolarmente attestata in questa manifestazione, con la quale si è voluto dare particolare rilievo alla decisione presa dalla municipalità di ascrivere il Bianchi a figlio adottivo di Malaga.

Tutta la città era festosamente imbandierata. La cerimonia è stata presenziata da tutte le autorità locali civili ed ecclesiastiche, dal console d'Italia a Siviglia, in rappresentanza anche della R. Ambasciata d'Italia a Salamanca, e da altre numerosissime personalità, oltre che da una folla imponente di popolo. Il sindaco di Malaga ha pronunciato un discorso esaltante gli alti meriti dell'agente consolare italiano, al quale ha poi consegnato una pergamena e una artistica targa in argento che reca incisa una iscrizione ricordo dell'eroico comportamento del rappresentante consolare italiano. La cerimonia si è chiusa tra imponenti dimostrazioni al Duce

CRONACA DELLA CITTÀ

I Balilla partono oggi per le Colonie

Nel nome del Duce

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel nome del Duce hanno oggi inizio le Colonie feriali fasciste, che ospiteranno questo anno complessivamente 7479 bimbi della nostra Provincia.

Per Banne e Isola

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Colonia montana di Banne

I Balilla ammessi alla Colonia montana di Banne dovranno presentarsi per la partenza, muniti del foglio norme, questa mattina alle ore 7, nelle sedi sottoelencate, secondo il numero dei fogli norme loro assegnati:

Via del Solitro, alla Casa Balilla «Brunner», si aduneranno i Balilla in possesso dei fogli norme: dal n. 1 al n. 7, dal n. 35 al n. 58, dal n. 127 al n. 150, dal n. 273 al n. 276, dal n. 291 al n. 293, e i numeri 297 e 298.

Via San Marco, alla Casa Balilla «Pitteri», si aduneranno i Balilla in possesso dei fogli norme: dal n. 53 al n. 105, dal n. 111 al n. 126, e dal n. 277 al n. 282.

Via Settefontane, alla Casa Balilla «Padovan», si aduneranno i Balilla in possesso dei fogli norme: dal n. 8 al n. 34, dal n. 106 al n. 110, dal n. 285 al n. 290, dal n. 294 al n. 296 e n. 299 e 300.

Via d'Annunzio, 1, in Sala Dante, si aduneranno i Balilla in possesso dei fogli norme non compresi nei suddetti numeri; inoltre i Balilla dei Comuni di Muggia, Grado e Monfalcone e i Balilla ammessi per conto degli Enti.

Le partenze per Banne avranno luogo stamane, alla presenza delle autorità, dalla Stazione della tranvia di Opicina, in Piazza Oberdan, dalle ore 9.56 alle 10.14.

Colonia Marina d'Isola

I Balilla destinati alla Colonia Marina d'Isola d'Istria dovranno presentarsi, muniti del foglio norme, stamane alle 8.30, alla Scuola «Nazario Sauro» di via S. Giorgio, per il concentramento prima della partenza, che avrà luogo la mattina stessa alle ore 11.45.

Pubblico Impiego

Gli ammessi al primo turno della colonia di Cà di Landino (S. Benedetto Val di Sambo, Bologna), partiranno da Trieste questa sera, 1.o luglio. I partenti dovranno trovarsi con il prescritto corredo oggi giovedì 1.o luglio, alle 20, nella sede dell'Associazione.

Per Cologna

In un'atmosfera di schietto entusiasmo si è svolta ieri, alle 18.30, nella palestra di via della Valle, una rassegna di settecento bambini che il Partito invierà alla Colonia elioterapica di Cologna. Nella palestra, i piccoli «coloniali» erano affluiti insieme ai genitori e ad altri congiunti. Raggruppati secondo l'età in ordinati scaglioni, i bambini hanno ascoltato con interesse un breve discorso pronunciato dal direttore della Colonia di Cologna, capomanipolo Ernesto Iernetti, il quale ha dato gli opportuni ragguagli sull'attività della Colonia elioterapica, sulla partenza, che a causa dell'incostanza del tempo, si effettuerà sabato mattina, dalle 7.18 alle 8.16, anzichè oggi, come era stato annunciato. Le partenze avverranno dalla stazione della tranvia di Opicina, in piazza Oberdan, a mezzo di sei vetture tranviarie riservate.

Verso le 19 è giunto nella palestra il Vicefederale, avv. Zennaro, il quale è stato ricevuto con grida festanti e gioiose dai bimbi, scattati sull'attenti. Mentre i congiunti degli ammessi a questo primo turno della Colonia di Cologna si disponevano in bell'ordine intorno ai loro bambini e gremivano l'intera balconata, il Vicefederale ha pronunciato fervide parole di augurio ed ha portato ai piccoli che si avviano anche quest'anno per il paterno interessamento del Duce alle Colonie elioterapiche, il saluto affettuoso del Segretario federale comm. Grazioli, assente da Trieste, il quale non mancherà, al suo ritorno, di visitare la Colonia per intrattenersi con ogni piccolo coloniale.

Ai settecento bambini, ch'erano attentissimi e che offrivano un quadro ammirevole per la loro compostezza, l'avv. Zennaro ha voluto illustrare con parole piane e comprensive, l'attività che il Partito svolge quotidianamente a favore dei figli del popolo bisognosi di assistenza e di cure. Alla fine ha invitato i piccoli camerati a elevare un pensiero devoto e riconoscente al Duce.

Dalle settecento bocche è uscito il grido irrompente «A noi!», cui ha fatto seguito un «eja» sonoro per il Segretario federale.

Il Vicefederale, conclusa la simpatica cerimonia, si è poi affabilmente intrattenuto con numerosi genitori dei «coloniali», i quali gli hanno espresso il loro grazie commosso per le cure che il Partito rivolge ai loro bambini.

Ventinove Colonie feriali del P. N. F. — di cui 14 nuove, aperte quest'anno — punteggiano le nostre spiagge e il nostro altipiano. Sono le 29 villeggiature fasciste che il Partito ha apprestato con cura amorosa per la salute e per la gioia dei figli del popolo. In esse saranno ospitati, durante i due mesi della stagione «coloniale», 7479 bimbi di Trieste e della Provincia. A questa grande opera umanitaria della Federazione fascista devono sentire il dovere di concorrere con le loro offerte generose tutti i cittadini.

Assicuratori di Zagabria a Trieste

In questi giorni è stato ospite nella nostra città un gruppo di funzionari della Società di Assicurazioni «Sava» di Zagabria, affiliata delle Assicurazioni Generali. Della comitiva facevano parte anche alcuni impiegati della sede di Zagabria delle Generali stesse. I graditi ospiti giunti in autocorriera, dopo un breve soggiorno ad Abbazia, si recarono a far visita agli uffici delle Generali e nella sala Duca d'Aosta fu loro poi offerto un ricco rinfresco. Alla comitiva porse il saluto della Compagnia e del Dopolavoro il gr. uff. dott. Angelo Ara, il quale ha espresso tutto il suo compiacimento per la visita compiuta nella rasserenata atmosfera politica dei due Paesi. I gitanti si recarono ad ammirare le cose più interessanti della città, soffermandosi specialmente a S. Giusto e nel Castello. Da Trieste la comitiva proseguì il viaggio alla volta di Venezia, e nel ritorno si recò a visitare le Grotte di Postumia.

300 ferrovieri di Sampierdarena

Ieri mattina alle 8.50, sono giunti nella nostra città, circa trecento ferrovieri di Sampierdarena, appartenenti a quel Dopolavoro ferroviario. I graditi ospiti sono stati ricevuti alla Stazione centrale dai dirigenti del Dopolavoro ferroviario di Trieste e da alcuni funzionari delle Ferrovie.

Poco dopo il suo arrivo, la folta comitiva si è recata davanti al Monumento a Guglielmo Oberdan, ove ha deposto una grande corona di alloro. Terminato il rito di commosso e devoto omaggio, i dopolavoristi di Sampierdarena si sono sparsi per la città, che hanno visitato con molto interesse.

Oggi gli ospiti si recheranno a Postumia per visitare quelle celebri Grotte e a Capodistria. Domani, la comitiva si dirigerà verso Gorizia per visitare i Campi di battaglia della zona isontina.

Ricordate nelle vostre offerte le Colonie del P. N. F. per i figli del popolo

ESTATE TRIESTINA

La prima dei "Pagliacci,, nel teatro all'aperto al Castello

Oggi giovedì, sono sospesi per ragioni tecniche, tanto le rappresentazioni cinematografiche nel Cortile delle Milizie che i trattenimenti nel Bastione fiorito. La Bottega del vino sarà chiusa questa sera alle 21. Si avranno oggi al Castello soltanto le visite alla Mostra d'arte dell'Ottocento e il concerto sul torrione rotondo.

Frattanto sono invitati coloro che hanno prenotati i posti per la prima rappresentazione dei «Pagliacci» di Leoncavallo, fissata per domani sera, venerdì, ad ore 21, a ritirarli entro oggi, perchè altrimenti saranno dati ad altri richiedenti. La rappresentazione dei «Pagliacci», fatta sul nuovo amplissimo palcoscenico del Castello, sarà tale, per la valentia delle prime parti e per l'imponenza numerica delle masse, da superare tutte le precedenti edizioni avutesi a Trieste.

L'opera sarà diretta dall'insigne maestro comm. Piero Fabbroni per molti anni direttore artistico della Scala e un vero specialista delle grandi rappresentazioni liriche all'aperto. La interpretazione del popolare spartito è affidata al tenore Antonio Melandri (Canio), alla soprano Rina De Ferrari (Nedda), al baritono Francesco Valentino (Tonio), a Piero Giraldi (Arlecchino) e Ottavio Serpo (Silvio). Regista il maestro Livio Luzzatto.

E' stata pubblicata la topografia della immensa platea, dei posti e degli ingressi assegnati a ciascuna categoria di posti. Da quello schema topografico tutti possono rilevare il proprio posto e l'ingresso che devono prendere. Giova avvertire che gli acquisitori dei posti non numerati (da lire 5) hanno tutti il posto garantito.

E' opportuno che il pubblico sappia che per le serate teatrali non saranno validi i biglietti di blocco a riduzione, nè i biglietti di omaggio. I biglietti dei posti devono essere conservati come eventuale contromarca.

Come è disposto dai regolamenti vigenti, nessun rimborso o scambio di biglietti è ammesso nel caso che lo spettacolo dovesse essere sospeso per maltempo sopravvenuto dopo iniziata la rappresentazione. Però, in caso di cattivo tempo verificatosi prima dell'inizio dello spettacolo e che questo venisse sospeso i biglietti rimarranno validi e saranno scambiati con altri per la rappresentazione successiva

Ripetiamo l'invito al pubblico di munirsi già oggi e domani in giornata dei biglietti, per evitare affollamenti ai tre ingressi. Una vendita di posti sarà istituita domani sera pure alla stazione delle autocorriere per il Castello ai portici della Fabra. Nel piazzale del Parco della Rimembranza presso i due ingressi aggiunti, si troverà una stazione di sosta delle automobili.

Domani, venerdì, per evidenti necessità tecniche, il Castello verrà chiuso al pubblico dalle 16 alle 18. Perciò gli ambienti della rocca e la Mostra d'arte non saranno visibili, domani, che dalle 9 alle 12.

Per la vidimazione dei biglietti ferroviari alla Cassa principale del Castello, l'orario rimane invariato anche domani e negli altri giorni di spettacolo teatrale.

I rapporti dei Gruppi Rionali nel mese di luglio

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Come da disposizioni impartite alle gerarchie, il Segretario federale terrà rapporto nel mese di luglio ai sottonotati Gruppi Rionali Fascisti del capoluogo. Ai rapporti presenzieranno tutte le forze fasciste dei rispettivi Gruppi Rionali.

Sabato 3, ore 20.30: G. R. F. «A. Ivancich»: Piazzale Montorsino.

Martedì 6, ore 21: G. R. F. «A. Crena»: Piazza del Perugino.

Mercoledì 7, ore 21: G. R. F. «L. Morara Sassi: Piazza C. Goldoni.

Venerdì 9, ore 21: G. R. F. «L. Razza»: Piazza Verdi.

Martedì 13, ore 21: G. R. F. «G. Berutti»: Piazzale Stadio del Littorio.

Venerdì 16, ore 21: G. R. F. «M. Trevisan»: Piazza dei Giuliani.

Gli esami alla Scuola d'avviamento commerciale

Nella corrente settimana s'iniziano gli esami conclusivi della Scuola professionale d'avviamento commerciale istituita a Trieste dalle Federazioni nazionali fasciste dei commercianti d'abbigliamento e di prodotti tessili e degli addetti alle Case di deposito, vendita e spedizione.

Oggi 1 luglio alle ore 9 avranno luogo presso la R. Scuola d'avviamento «G. Corsi», via S. Anastasio 15, le prove scritte per gli allievi dei corsi serali, venerdì 2 luglio si svolgeranno le prove scritte per gli iscritti ai corsi diurni.

Le Unioni provinciali fasciste dei commercianti e dei lavoratori del commercio raccomandano a tutti gli interessati d'intervenire agli esami che daranno loro il titolo necessario e indispensabile per conservare il loro posto o per iniziare la carriera di commesso nelle aziende tessili e d'abbigliamento.

La mostra dei lavori alla Scuola Ancelle della Carità

Anche quest'anno, sul colle aprico di via Ginnastica 55, presso la scuola privata Ancelle della Carità, viene aperta l'esposizione dei lavori eseguiti durante l'anno dalle alunne. E' una teoria di ricami e pitture che, se dimostrano la perfezione tecnica della scuola, dicono anche il sommo studio e amore delle frequentanti. L'esposizione è aperta fino al 2 luglio, dalle 16 alle 20. La direzione confida nella solita simpatica accoglienza da parte dei familiari, benefattori e amici, che tutti vorranno visitare la mostra in parola.

Il nuovo orario ferroviario

Con oggi entra in vigore il nuovo orario delle Ferrovie. Le variazioni sono riportate nell'apposita rubrica.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm». Sez. A. In occasione inaugurazione IV soggiorno alpino domenica gita automezzo a Bretto Medio. Soci lire 15; non soci lire 18. Iscrizioni in segreteria, via Trento 2, telefono 95-35.

Cooperative Operaie. Sabato escursione monti circostanti Predil. Partenza sabato alle 16. Domenica gita turistica Tarvisio, laghi Fusine, partenza domenica alle 5. Quota lire 18. Chiusura venerdì. Aperte iscrizioni giro Dolomiti dal 18 al 24 luglio. Programmi informazioni a tutto 10 corr. Quota lire 80.

Chimici. Sabato dalle 20 e domenica dalle 19 solito trattenimento all'aperto, in caso di cattivo tempo in sala. Escursionisti domenica 11 gita veloce automezzo attrezzato a Postumia, Rio dei Gamberi e visita castello Lueghi. In vendita presso segreteria biglietti bagno «Italia» a Punta Olmi; andata ritorno e bagno, per soci lire 2.10, per bambini lire 1, tanto giorni festivi che feriali.

«Vedetta Veloce». Questa sera alle 20.45 riunione soci in sede.

XXX Ottobre. Domenica gita solito automezzo Tarvisio Fusine, con salite Cima del Lago, Mangart, Jalouz e Jof Fuart. Iscrizioni in sede, bar Rossetti e negozio Tommasini. Partenza dalla sede alle 23 del sabato. Quota lire 18 per persona.

Escursionisti. Questa sera alle 21 seduta soci. Sabato e domenica gita a Nevea (Jof Fuart, Montasio, Mangart). Iscrizioni, informazioni in sede, San Spiridione 12, I.

CLUB ALPINO ITALIANO

Escursioni. Autocorriera rifugi. Domenica salita Monte Zermola (m. 2145), escursione lago Cavazzo, partenza sabato pomeriggio. Domenica escursione Sella Prasnig e rifugi Pellarini, treno popolare. Iscrizioni entro domani sera. Sabato inizio corse autocorriera dei rifugi

G. A. R. S. Domenica escursione a Sella Nevea; alcuni posti disponibili. Partenza sabato alle 19.30.

I quattro turni del soggiorno gufino in Cadore

Il «Guf» di Trieste organizza per le settimane alpinistiche dell'anno XV un soggiorno al «Rifugio Padova» nel Cadore, ai piedi del Cridola e del Vedorcia, dal 18 luglio al 15 agosto. La partecipazione è aperta a tutti gli iscritti ai G.U.F.

Il soggiorno si svolge in quattro turni settimanali. Ogni turno s'inizia con la seconda colazione della domenica di arrivo e termina con la prima colazione del mattino della domenica di partenza.

I partecipanti saranno alloggiati nel «Rif. Padova» (m. 1315) in Prà di Toro, un comodo alberghetto attrezzatissimo con acqua corrente e luce elettrica.

Durante le settimane si effettueranno delle ascensioni e delle escursioni nelle Dolomiti di Val Talagona che incombono su questo affascinante Rifugio e che offrono infinite possibilità turistiche ed alpinistiche atte a soddisfare qualsiasi esigenza e capacità.

Al Rifugio si accede per comodo sentiero in tre ore da Valesella a 4 km. dalla Stazione Ferroviaria di Calalzo (Pieve di Cadore).

La quota di partecipazione è fissata in lire 140; i Fascisti universitari potranno usufruire dei buoni per il «Rostro d'oro» e in tal caso la quota sarà ridotta a lire 90. Nella quota è compreso l'alloggio ed il vitto. Le iscrizioni sono aperte presso la sede del Gruppo universitario fascista, via Rossini n. 4, a tutto il giorno 15 luglio. Ogni partecipante dovrà indicare il turno preferito e contemporaneamente dovrà versare la tassa d'iscrizione di lire 10 accompagnata da un acconto di lire 50 sulla quota di soggiorno.

Si avverte fino d'ora che i posti disponibili per ogni turno settimanale sono limitati a 25.

Importazione di droghe

L'Unione dei commercianti comunica:

Le ditte che intendono acquistare alcune partite di droghe e coloniali giacenti presso la R. Dogana di Genova di proprietà della ditta Fratelli Gheza di Milano, dovranno inviare al più presto possibile alla Federazione nazionale fascista dei commercianti di droghe e coloniali in Roma, una precisa richiesta affinchè la Federazione possa predisporre il piano di ripartizione.

Per i prezzi e per le merci comprese in questa ripartizione, gli interessati potranno rivolgersi all'Unione, via S. Nicolò 7, dove potranno avere tutte le ulteriori informazioni.

Diritto per la macellazione dei suini

L'Unione provinciale dei lavoratori agricoli, comunica che la Direzione Generale dei Servizi per la Finanza locale, in seguito ad interessamento della Confederazione dei lavoratori agricoli, con sua nota dell'8 corr. n. 6249, ha riconosciuto non dovuto il diritto di assistenza di lire 4 per l'intervento degli agenti al domicilio di coloro che macellano suini.

Il detto Ufficio Centrale, ha pure dichiarato non dovuto il diritto di macellazione di lire 10 e 12 per capo, in quanto tale diritto costituisce un compenso per l'uso del macello, che non avviene nel caso della macellazione a domicilio.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.
COMANDO V LEG. M.D.I.C.A.T.

Batterie C. A. *Appartenenti batterie 138, 140 e 145, domenica 4 luglio, alle 8, per esercitazioni Punto Franco Vitt. Eman. III. Scalo ferroviario di Barcola.*

Mitraglieri C. A. *Appartenenti al 301 manipolo mitraglieri, domenica 4 luglio, alle 8, per esercitazioni al Punto Franco Vitt. Eman. III, Scalo ferroviario di Barcola.*

Reparto Pattuglie A. A. *Appartenenti reparto avvistamento ascolto, domenica 4 luglio, alle 8, al Punto Franco Vitt. Eman. III, Scalo ferroviario di Barcola.*

Reparto trasmissioni. *Appartenenti reparto trasmissioni, domenica 4 luglio, alle 8, al Punto Franco Vitt. Eman. III, Scalo ferroviario di Barcola. L'accesso al Punto Franco è dalla porticina nelle immediate vicinanze del Ponte ferroviario Cavalcavia di Barcola.*

G. R. F. «LUIGI RAZZA»

Convegno donne fasciste. *Questa sera dalle 18.30, solito convegno camerate fasciste, con mezza ora di consigli pratici.*

G. R. F. «MARIO TREVISAN»

Le Giovani Fasciste *che desiderano dedicarsi all'atletica leggera, passino in Sede questa sera 1 luglio dalle 19 alle 20 per le iscrizioni.*

G. R. F. «MORARA SASSI»

Le Giovani Fasciste *che non hanno ancora ritirata la tessera A. XV lo facciano tempestivamente (al martedì e giovedì dalle 17 alle 20). Per qualsiasi informazione le Giovani Fasciste si rivolgano alla Segretaria o alla Fiduciaria sportiva che si troveranno in Sede (via S. Lazzaro 4) tutti i venerdì dalle 19 alle 20.*

G. R. F. «ANGELO CRENA»

Tutte le Giovani Fasciste *appartenenti al Gruppo «Crena» che sono a conoscenza di pallacanestro ed atletica sono invitate a passare in sede del F. F. (via Roma n. 28) dalle 17 alle 19 per le iscrizioni.*

G. U. F.

Convocazione medici. *Oggi alle 21, avrà luogo in sede la riunione dei medici iscritti alla Sezione.*

FASCIO FEMMINILE

Le iscritte al Gruppo tennis *sono pregate di riportare la tessera d'iscrizione. Si avvisa pertanto che sabato resta sospeso l'allenamento. Con martedì 6 luglio si riaprono le iscrizioni.*

La gita a Rovigno con la "S. Giusto,,

In occasione delle grandi manifestazioni della Settimana rovignese la motonave «San Giusto» intraprenderà domenica una gita speciale alla volta di Rovigno toccando Pirano, Portorose, Salvore, Umago e Parenzo. La partenza seguirà dal Molo della Pescheria alle ore 7.30; l'arrivo a Rovigno alle 11.30. Nel pomeriggio la motonave effettuerà inoltre una crociera da Rovigno al Canale di Leme. Per il ritorno la «San Giusto» ripartirà da Rovigno alle 19.30 e, toccati gli stessi scali come nell'andata, sarà a Trieste alle 23.30. I biglietti si possono acquistare negli uffici dell'Istria-Trieste, via Venezian 2, ed al chiosco del Molo prima della partenza.

I combattenti all'adunata di Torino

La Federazione provinciale Combattenti comunica che i partecipanti all'adunata di Torino, dovranno raggiungere con treni ordinari la stazione di Udine, dove prenderanno posto nella tradotta che parte da Udine stessa alle ore 19 di domani 2 corr. Da Trieste a Udine, i partecipanti potranno fruire dei treni ordinari a presentazione della tessera di adunata e senza nessuna ulteriore spesa.

I Balilla moschettieri attendati a Divaccia

Il Comitato provinciale comunica che i Balilla Moschettieri della 716.a Legione partecipanti al campeggio di Divaccia, hanno raggiunto felicemente quella località e si sono sistemati ottimamente nella magnifica tendopoli.

Festa campestre alla C. B. "Toti,,

Anche quest'anno, il Comitato rionale di San Giusto, offrirà alla cittadinanza la festa campestre a favore della Casa Balilla «Enrico Toti». Il programma della festa, che avrà luogo sabato 4 dalle 20 alle 24 e domenica dalle 17 alle 24, nei locali e sul vasto campo di via del Castello, comprende le seguenti speciali attrattive: il gabinetto di chirosofia del ben noto Damiani, che molto gentilmente offre l'opera sua; danze ritmiche eseguite dalle Piccole Italiane della Casa «Toti», nonchè una pesca miracolosa, dotata di innumerevoli e svariatissimi doni, corse di cavalli, posta volante con premio, ballo, albero della cuccagna e, «dulcis in fundo», agenzia matrimoniale con premio alla sposa maggiormente richiesta.

Sul campo funzionerà uno speciale servizio di buffet e suonerà la brava banda della 298.a Legione Marinara, diretta dal maestro Tatulli. E' prevedibile che, data la pittoresca località in cui si svolgerà la festa, la ricca e fantastica illuminazione del campo, nonchè le attrattive comprese nel programma, richiamerà tanto sabato che domenica moltissima gente in via del Castello 1.

L'Ufficio postale e telegrafico di Trieste succ. 7, già situato in via Zanetti, angolo via Cesare Battisti, è stato trasferito nella nuova sede di via Cesare Battisti 27, e cioè di fronte ai vecchi locali.

Corso per dirigenti artigiani. L'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato avvisa che la prossima lezione del corso amministrazione aziendale avrà luogo venerdì 2 luglio alle ore 20 presso la sede del Dopolavoro Casalini, in via S. Francesco n. 2.

Lotteria Casa Balilla «R. Pitteri». L'estrazione dei biglietti della lotteria organizzata dalla Casa Balilla «R. Pitteri» avrà luogo domenica 1.o agosto durante la festa campestre, che si terrà al Centro convegno «Littorio» (via Orlandini).

Il giro delle Dolomiti con le Cooperative. Dal 18 al 24 corr. avrà luogo il quarto giro turistico attraverso le magnifiche Dolomiti-Alto Adige-Lombardia-Cadore. Si avrà modo di ammirare le più suggestive regioni dolomitiche che incominciando da Recoaro, Pian delle Fugazze, Riva sul Garda, Edolo, Madonna di Tirano, Bormio, Passo dello Stelvio, Merano, Bolzano, Passo Sella, Passo Pordoi, Falzarego, Cortina, Carbonin, Dobbiaco, Lago di Misurina, Lago di Braies e da Longarone si prenderà la strada che porta lungo la bellissima Val Cellina. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 10 corr. Informazioni si ricevono presso la sede di via Raffineria 6. Quota lire 80.

ASTERISCHI

Porta di luglio

Porta allagata. Giugno è finito con una di quelle giornate novembrine in cui non si vede che grigio e piove sconsolatamente da mane a sera: proprio quel giugno che nei primi giorni si gettava con ardore nell'estiva fornace. Questi mutamenti d'umore sono d'altronde nel suo temperamento, che è ancora quello di un mese «da mezza stagione». Di rado un giugno tutto estivo, di rado un giugno tutto bello. Quest'anno esso si divise esattamente in due metà: nella prima, fuoco alla miccia, predominio del sole, bruciante arsura, temperature fino ai 33.3 centigradi, felicemente raggiunti il giorno 13; nella seconda metà, pentimenti, annuvolamenti, calore decrescente, tentativi di ripresa che non raggiunsero i 28 centigradi, e lunghi abbandoni alla pioggia, che spesso fu abbondantissima e ieri addirittura sovrabbondò. Tre o quattro giorni sudati sui trenta gradi ebbero in conclusione il contrappeso di quindici giorni annacquati. Luglio è di solito, quando riesce a piantarsi sul bel tempo, uno dei mesi più stabili dell'anno. Se fa caldo, non scherza e non molla; e ancora gli rimane la palma del più caldo dei mesi, che soltanto agosto qualche volta gli porta via. Quest'anno i grandi calori del solleone, data l'umida frescura della fine di giugno, subiranno probabilmente qualche giorno di ritardo: ma nemmeno questo è tanto inconsueto: i veementi furori di luglio sono per lo più riservati alla seconda decade e alla terza.

L'apertura dei locali della Sartoria Grini

Oggi s'inaugurano i nuovi locali della Sartoria Grini in via S. Nicolò 30, fornita di un ricco assortimento di stoffe, camicie e cravatte. Formuliamo i migliori voti per la bella iniziativa.

Laurea

Il camerata Arturo Poli si è laureato a pieni voti in medicina e chirurgia presso l'Università di Bologna. Al neo-dottore vivissime felicitazioni.

Nozze

Stamane nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo la signorina Pina Huastia dà la mano di sposa al signor Giuseppe Cappelli. Rallegramenti e auguri.

Novelle serbo croate tradotte da U. Urbani

Nel corso di pochi mesi, si pubblica il terzo volume di Umberto Urbani. Mentre ancora recente è il diffondersi della seconda serie dei suoi «Scrittori jugoslavi», ed è comparsa si può dir ieri la versione del romanzo «I fuochi di San Giovanni», ci giunge da Milano, nella collana bilingue delle «Edizioni Le lingue estere», un libro di novelle serbo-croate di vari autori, tradotte dall'Urbani, e raccolte sotto il titolo «Il ponte sulla Zepa», che è quello della novella di Ivo Andric con cui s'apre il volume. Possiamo in esso conoscere come narratori, oltre l'Andric, alcuni altri degli scrittori di cui il diligentissimo Urbani già ci delineò le fisionomie letterarie: Borisav Stankovic (l'autore del grande romanzo «Sangue impuro»), Ivo Voinovic, Fran Mazuranic, Ante Tresic-Pavicic, Nedjelko Subotic e Bozo Lovric. Il libro, come tutti quelli della sunnominata «collana», è stampato in due lingue: il testo originale, e di riscontro la traduzione.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 21 al 27 giugno: Difterite casi 9 (1 morto); scarlattina 2; febbre tifoidea 4; dissenteria 1; morbillo 3

Per evitare incendi nei boschi e nelle campagne

Il Prefetto della Provincia di Trieste ordina:

1) Allo scopo di impedire che nei terreni e boschi adiacenti alle linee ferroviarie ed in conseguenza del naturale ed inevitabile lancio delle scintille delle locomotive si propaghino incendi per cause indipendenti dalle misure tecniche adottate dall'Amministrazione delle Ferrovie, tutti i proprietari di terreni prossimi alla ferrovia dovranno tenere sempre sgombre le loro terre, fino a 20 metri dalla più vicina rotaia, da covoni di qualsiasi genere, erbe secche ed ogni altra materia combustibile.

Dove per la configurazione del terreno o per l'esistenza dei boschi più vicini alla ferrovia non fosse possibile di mantenere tale distanza, i proprietari saranno tenuti a premunirsi contro la propagazione degli incendi di cui trattasi, oltre col tenere sgombra da erbe secche e cespugli la maggiore zona possibile fra i binari della ferrovia e la loro proprietà anche con la sistemazione di fossati o di muricciòli d'isolamento.

2) Le macchine trebbiatrici non potranno stanziare in campi o aree distanti meno di metri 110 dalla più vicina rotaia; tale distanza potrà essere ridotta non meno di metri 50 ove esistano opere di isolamento, fossati, cunicoli, ecc.

3) Durante tutta la durata dei lavori di trebbiatura è rigorosamente vietato di fumare ed accendere fuoco nelle adiacenze della trebbiatrice.

4) E' vietato di dar fuoco alle stoppie, se non nei limiti di tempo consentiti dalle disposizioni in vigore ed in qualunque modo non prima del 15 agosto e dopo aver adottato le precauzioni necessarie alla difesa della proprietà, usando i mezzi idonei che la pratica consiglia per evitare la diffusione degli incendi.

5) E' vietato in ogni tempo di accendere fuoco nei boschi, di fumare durante il tragitto negli stessi, nonchè di bruciare le stoppie e altri residui vegetali a distanza inferiore ai 100 metri dal bosco.

6) Chiunque si accorgerà del manifestarsi di un incendio ed anche del possibile pericolo di questo, dovrà darne avviso immediato alla autorità di P. S., al comando di Milizia ed alla stazione ferroviaria più vicina. Ciascuno avrà l'obbligo, a richiesta dell'autorità, di prestare l'opera propria per la estinzione degli incendi.

7) A cura e spese dei proprietari e conduttori di fondi in ogni masserizia ed aia, sarà tenuta affissa costantemente copia della presente ordinanza.

8) L'inosservanza delle disposizioni contenute nell'art. 58 della legge di P. S. e nella presente ordinanza, è punita a norma dell'articolo 16 di detta legge, con la ammenda fino a lire 2000 e con l'arresto fino a tre mesi, salvo le maggiori pene sancite dal Codice penale, le quali importano, quando dall'incendio delle stoppie sia derivato pericolo all'incolumità pubblica oppure pericolo o danno alle persone, pene gravissime che vanno fino a 10 anni di detenzione ed a più di lire 1000 di multa.

Gli uffici ed agenti della forza pubblica provvederanno alla esecuzione della presente ordinanza.

Un articolo su Muggia. La rivista *Le Tre Venezie* della Federazione veneziana dei Fasci di Combattimento, pubblica nel suo numero di giugno, un notevole articolo di Paolo Veronese su Muggia, la bianca industre cittadina che si specchia nell'Adriatico. L'articolo, corredato di chiare e nitide fotografie, riassume, in brevi tratti, la cronistoria della piccola città marinara e ne descrive il carattere tipicamente veneziano dei suoi abitanti.

La razione giornaliera

Fra i diversi alimenti che occorrono al nostro organismo per sostenere le sue forze vive, non bisogna dimenticare i cibi zuccherati.

Lo zucchero è non solo un condimento che accompagna una quantità di vivande, ma è soprattutto una sostanza molto nutriente, sorgente importante di energia. Esso è indispensabile per assicurare il regolare sviluppo dei bambini. D'altra parte gli igienisti ritengono che una persona matura, che ha da eseguire un lavoro penoso, deve ingerire giornalmente una dose di 100 grammi di zucchero per conservare la forza necessaria per adempiere al suo compito.

I 500 atleti triestini in viaggio per la capitale

Le nostre ginnaste costituiranno il blocco centrale nel grande collettivo alla presenza del Duce

Ieri sera, con treno speciale, sono partite alla volta di Roma le squadre ginniche del Dopolavoro di Trieste e quelle della provincia, per partecipare al 9.o Concorso ginnico nazionale dell'O. N. D.

Trieste è la provincia italiana che manda a questa massima manifestazione dopolavoristica il maggior numero di rappresentanti: è questo giusto motivo di orgoglio per i dirigenti del nostro Dopolavoro e, oltre che per essi, anche per tutti gli atleti che ieri sera sono partiti con tanto entusiasmo per la capitale, con nel cuore un'ansiosa attesa per quell'esibizione che dovrà segnare per loro il culmine delle aspirazioni sportive.

Per la prima volta quest'anno partecipano al saggio ginnico nazionale anche le squadre femminili. Della nostra provincia ben ventisei — tra cui alcune del Carso — hanno superato brillantemente la prova di selezione e anzi la commissione le ha giudicate degne dell'ambito onore di costituire il blocco centrale del saggio ginnico collettivo che si svolgerà alla presenza del Duce.

La tradotta dopolavoristica

Se un altro successo, nel campo del concorso, vorrà per di più premiare la serietà e la volontà con la quale durante più di cinque mesi di applicazione laboriosa i nostri atleti hanno avuto la costanza di prepararsi, tanto meglio. Ma già l'onore che è stato loro riservato, costituisce da sè solo più che un premio; e Trieste è certa che essi sapranno disimpegnare magnificamente il compito che le gerarchie, fidando nella loro capacità, ha voluto assegnare ai baldi rappresentanti della città di San Giusto.

La festosità con la quale la «tradotta atletica» ha lasciato ieri la stazione gremita di parenti, di amici e di dirigenti, vuol essere certamente una dimostrazione che i nostri atleti sono partiti senza apprensioni di sorta. A rendere più lieta la comitiva, quest'anno — come si è detto — sono presenti anche le squadre femminili; Trieste manda alla più grande rassegna dopolavoristica ben trecento atlete che alla passione per lo sport sanno unire la grazia e la gaiezza della donna italiana.

Così si spiega l'esuberanza che ha caratterizzato la partenza di ieri sera: gli altri anni infatti la rappresentanza maschile, benchè tutt'altro che ammusonita, ha avuto soltanto un piccolo stuolo di amici venuti a salutarla; ma una partenza di trecento fanciulle comporta necessariamente altrettante mamme presenti che non finiscono di fare raccomandazioni, e... quasi altrettanti tifosi ammiratori: L'organizzazione, curata dai dirigenti in ogni particolare, garantisce l'ordine, che regnerà completo durante tutta la durata della permanenza a Roma.

Alla Stazione centrale

La stazione ha cominciato ad animarsi già prima delle 21 con l'arrivo delle balde comitive e ben presto, sotto l'ampia tettoia, hanno echeggiato canti festosi e acclamazioni; i carozzoni sono stati presi d'assalto per procurarsi un posto comodo e sicuro. Il comando delle squadre è stato assunto dall'Ispettore dell'O. N. D. della 5.a zona, cav. Alberto Fregonese, coadiuvato dai direttori tecnici, camerati Tonon e Dimini e dagli accompagnatori delle singole squadre. Con gli atleti è partito il labaro del Dopolavoro provinciale. I dopolavoristi sono stati salutati alla stazione da un rappresentante del Federale e dai dirigenti dell'O. N. D.

Hanno preso posto nel treno anche le squadre di Pola con 130 atleti. Le squadre di Udine e di Fiume sono partite invece con altra tradotta.

Quando il treno s'è mosso, altissimi saluti sono partiti dalle bocche dei partenti che sventolavano dai finestrini sciarpe e fazzoletti, mentre la folla rispondeva col suo augurio.

A Monfalcone sono saliti sullo stesso treno circa cento atleti del Monfalconese che, festosamente accolti, si sono uniti ai camerati triestini. A Monfalcone sono saliti pure cento dopolavoristi goriziani.

Gita inaugurale al Mangart della Sezione escursionisti del "Casalini,,

A seguito delle disposizioni emanate da S. E. il Ministro Segretario del P. N. F., Presidente dell'O. N. D., per il massimo incremento allo sport e in special modo all'escursionismo, il Dopolavoro portuale «A. Casalini» istituisce una Sezione escursionisti con un vasto programma di attività turistica e alpinistica. Così anche la massa dei lavoratori del Porto potrà partecipare a tutte le manifestazioni alpine indette dal Dopolavoro provinciale e potrà portare tutti i suoi aderenti e simpatizzanti a conoscere le bellezze della regione giulia, con spesa modica.

Scopo di questa Sezione sarà quello di fare delle gite settimanali, sia con automezzo che con ferrovia, nelle zone più suggestive ed interessanti delle nostre provincie. Verranno così visitate man mano l'Istria, il Friuli, il Veneto, la Carnia e il Cadore. Verranno pure indette delle gite alpinistiche sulle Alpi Giulie e nel Cadore.

Per iniziare la sua attività, come gita inaugurale, la Sezione organizza per domenica 11 corr. una gita sul Mangart. Il viaggio con comodo e veloce automezzo, seguirà il seguente percorso: Trieste, Cividale, Plezzo, Predil e ritorno.

Il contratto per i dipendenti del commercio alimentare

Le Unioni provinciali fasciste dei commercianti e dei lavoratori del commercio, tenuto presente che il Contratto nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende esercenti il commercio dei prodotti dell'alimentazione generale in vigore dal 1.o luglio 1936-XV, ha introdotto delle notevoli modificazioni in materia di trattamento del personale, portano a conoscenza degli interessati le seguenti norme di immediata applicazione.

E' opportuno intanto chiarire la sfera di applicazione del contratto: esso comprende tutte le aziende grossiste e dettaglianti di generi alimentari, le salumerie, le rosticcerie, le aziende dei fornitori di bordo di generi alimentari, gli esercenti negozi di generi alimentari nei mercati, le aziende cooperative, società di mutuo soccorso, aziende municipalizzate ed enti autonomi esercenti il commercio di generi alimentari e gli spacci di fabbrica di generi alimentari.

L'apprendistato

L'apprendistato è stato limitato ai giovani dai 14 ai 18 anni ed ha la durata massima di tre anni; è consentito per la preparazione alle mansioni di vendita o di laboratorio.

Il numero massimo degli apprendisti viene fissato per ogni negozio nella proporzione seguente:

a) un apprendista per ogni negozio o spaccio che disponga da uno a due commessi;

b) due apprendisti per ogni negozio o spaccio che disponga da tre a cinque commessi;

c) un apprendista per ogni tre commessi nei negozi o spacci che dispongano di oltre cinque commessi.

Per i laboratori vale la stessa proporzione riferita agli operai.

Aiuto commessi e buste paghe

Per gli aiuti commessi è fissata la proporzione massima di un aiuto commesso per ogni commesso.

Vanno considerati come commessi ai fini delle precedenti disposizioni anche il datore di lavoro, i suoi familiari od il gestore, quando attendano direttamente alla vendita.

Le retribuzioni devono essere corrisposte mediante busta-paga che è stata concordata nel suo schema-tipo dalle Associazioni nazionali.

Cauzioni, inventari e concessioni di credito

Le cauzioni possono essere richieste ai gestori, ai magazzinieri consegnatari ed ai cassieri.

Esse restano fissate per i gestori ed i magazzinieri nelle seguenti misure massime:

a) quando il valore medio dei generi in consegna non superi le 15.000 lire: il 20% di tale valore;

b) quando il valore medio dei generi in consegna superi le 15.000 lire, ma non le 50.000: il 20% sulle prime 15-000 lire ed il 10% sull'eccedenza;

c) quando il valore medio dei generi in consegna superi le lire 50.000 il 20% sulle prime 15.000, il 10% sulle successive 35.000 ed il 5% sull'eccedenza.

La misura minima è invece fissata in lire 1500.

Le cauzioni sono di proprietà di chi le costituisce, devono essere prestate in titoli dello Stato od in libretti di risparmio intestati al dipendente, ma vincolati a favore del datore di lavoro; al dipendente spettano gli interessi.

Gli inventari nei negozi o spacci possono essere effettuati dal datore di lavoro o da chi per esso in qualsiasi momento; devono però essere fatti almeno due inventari per esercizio annuale altrimenti il gestore è esonerato dalla responsabilità per eventuali differenze d'esercizio salvo i casi perseguibili per legge.

Importante è la regolamentazione contrattuale in materia di concessione di crediti.

I proprietari dei negozi dovranno, qualora sia consentita la vendita a credito, fissare precise norme in proposito, indicando:

a) i limiti del credito concesso ai vari clienti;

b) i limiti della responsabilità del gestore;

c) il comportamento dei gestori quando si trovino di fronte ai limiti dei crediti concessi ai clienti, nei casi d'insolvibilità di questi per i debiti incontrati;

d) tutte le altre disposizioni in materia che saranno ritenute più opportune.

Queste norme devono essere comunicate «per iscritto» al gerente che ne rilascierà ricevuta; in caso contrario le vendite a credito devono ritenersi tassativamente vietate.

Indumenti di lavoro, ex combattenti e orari di lavoro

Gli indumenti che i prestatori d'opera addetti alla vendita nei negozi o negli spacci sono tenuti ad indossare per esigenze di carattere igienico-sanitario sono a carico del datore di lavoro che ne dovrà curare altresì la pulizia.

Agli ex combattenti della guerra mondiale in servizio nelle varie aziende, sarà calcolata, ai fini dell'indennità di licenziamento, una anzianità convenzionale di sei mesi per ogni anno trascorso in zona di operazioni, per mutilazioni, per ogni decorazione al valor militare, fino al limite massimo di 18 mesi.

Per conseguire i benefici di cui sopra, i prestatori d'opera interessati dovranno entro il più breve tempo possibile fare richiesta scritta alla propria azienda, corredata dai relativi documenti rilasciati dall'autorità militare.

L'orario di lavoro, tranne le eccezioni di legge, non può essere superiore alle ore 10 giornaliere (8 normali e 2 straordinarie); e non può essere suddiviso in più di due periodi, uno nella mattinata ed uno nel pomeriggio.

I turni di lavoro devono risultare da apposita tabella collocata nei locali dell'azienda e controfirmata dalle Associazioni sindacali.

Tutti gli interessati potranno rivolgersi per tutti gli schiarimenti su quanto sopra esposto e per tutte le ulteriori informazioni all'Unione fascista dei commercianti della Provincia di Trieste, via San Nicolò n. 7, I, o presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, via delle Zudecche n. 1, II piano, stanza n. 4.

STATO CIVILE DI TRIESTE 29 e 30 giugno 1937-XV	
Nati vivi	12
maschi 8, femmine 4.	
Nati morti	—
Morti	12
Matrimoni	—

Intensificazione del servizio aereo Rodi-Haifa

A partire dal 1.o luglio il servizio sul tratto Rodi-Haifa della nostra linea Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Haifa, è effettuato trisettimanalmente anzichè settimanalmente come finora, fermo restando l'orario che trascriviamo qui appresso:

Linea Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Haifa. Lunedì, mercoledì, venerdì: Trieste p. 6, Brindisi a. 9.30, p. 10, Atene a. 14.15, p. 14.45, Rodi a. 17.25.

Martedì, giovedì, sabato: Rodi p. 6.15, Atene a. 9, p. 9.30, Brindisi a. 11.45, p. 12.15, Trieste a. 15.46.

Martedì, giovedì, sabato: Rodi p. 6.15, Haifa a. 10.15.

Lunedì, mercoledì, venerdì: Haifa p. 13, Rodi a. 17.

"Voci nel tempo,, di Nino de Totto

Nino de Totto, da Capodistria è certo fra i giovani poeti giuliani uno dei buoni. In questi giorni la Casa Editrice «La Nuova Italia» ha pubblicato a Firenze una sua prima raccolta di liriche, intitolata «Voci nel tempo». Di essa certamente riparleremo.

30 GIUGNO: *Trasmigrazione dei mobili*

Come un tempo il 24 agosto, ora il 30 di giugno è la data fissata per i traslochi da una abitazione all'altra, cosa piacevole per i molti cui piace l'avventura del nuovo e ostica per gli altrettanti cui secca muoversi.

Il fatto del cambiar casa, può essere determinato da desiderio o da necessità; desideri di due specie, ed anche necessità di due specie: desiderio di un'abitazione sita in un rione più moderno, più tranquillo, o desiderio di allontanarsi da un vicinato che non andava più; necessità di maggiore spazio perchè la famiglia è cresciuta, o necessità di restringersi per ragioni economiche. Vi è poi gente che, una volta entrata in una casa, vi mette le radici, e vi è gente che appena messi a posto i mobili nell'abitazione novella, li metterebbe di nuovo sul carro per trasportarli altrove.

I mobili di coloro che cambiano ogni anno, o più spesso, di casa, sono facilmente riconoscibili: porta qua, porta là, trascina su, trascina giù, hanno i cornicioni scheggiati, mancano di uno o più piedi, i vetri fenduti, la stoffa lacerate, portano insomma i segni, le traccie, gli sgangheramenti e gli sconquassi per cui si fanno notare i cassoni, le valigie, gli attrezzi e le decorazioni sceniche dei circhi equestri e delle compagnie teatrali di varietà e d'operetta.

I proprietari di tali mobili — mobili davvero — cambiano casa quando incomincia a far buio; ma, se possono così sottrarre la loro sgangherata proprietà ai passanti, non riescono a sottrarla alla vista della portinaia della nuova abitazione, la quale non rinuncia ad appagare la propria curiosità e a trarre un'idea, dal mobilio che entra in casa, sulle condizioni sociali e finanziarie dei nuovi inquilini.

Ma come mutano, quei mobili della stanza da letto, della stanza da pranzo, del salottino, quando, tratti dalla penombra delle pareti tappezzate, si trovano deposti lungo il marciapiede, prima di essere accatastati sul carro! Dentro, messi a posto, fra cortine, coperti da «centri», con qualche ninnolo, via, possono passare; ma fuori, alla luce del giorno, che disastro!

Si cambia di casa per vari motivi: per trovarsi meglio; ma può accadere che, lasciata la casa dove c'erano una signorina che studiava il canto ed una che studiava il pianoforte, si sia entrati in una dove stanno uno studioso di trombone ed uno di tamburo e batteria. Tutto sta a saper prendere le dovute informazioni: però non dalla portinaia.

Molti carri di mobili si son visti già ieri, per le vie. Oggi se ne vedranno di più, non però come una volta per il 24 d'agosto, chè la mania di cambiare non è più così diffusa.

LA SPIAGGIA DI GRADO E' GIA' POPOLATA

GRADO, giugno (Tigoli). *Grado dei villeggianti è quasi tutta popolata. Quasi, perchè il massimo movimento degli ospiti si avrà tra luglio e agosto. Ma già ora i tre chilometri di viali che si intersecano sull'isola accolgono, all'ora del tramonto, quando la spiaggia ha riflessi di madreperla rosa, gente di mezza Europa. Donne in calzoni lunghi, uomini in calzoni corti, volti rubicondi, schiena cotta dal sole e un nugolo di bambini; biondi, neri, castani, con i riccioli e con le testine rapate... Grado è la spiaggia dei bimbi, il suo mare è un immenso campo ai loro giochi, la sua calda sabbia è la culla che madre natura ha preparato per i più gracili. Gli adulti non turbano i loro svaghi, nè i piccoli amori dànno noia a chi è tutto preso dal gioco della vita e non più, ahimè! da quello del cerchio o da quello dell'automobile a pedale.*

Il ponte e le macchine

Il ponte ha dato a Grado l'immenso beneficio delle automobili. Un'opportuna disposizione municipale le tiene lontane dalle vie cittadine, ma lungo la riva di accesso e nella nuova autorimessa — un modello del genere che molti grandi centri possono invidiare a Grado — si affollano le macchine affiancando, senza rigor di confini, le targhe di tutti i paesi. E il ponte ha portato alla spiaggia, e in paese, gente che prima non poteva raggiungere la meravigliosa platea di sabbia; si allude a una massa di parecchie centinaia di ciclisti che dal Friuli vengono a Grado, specie la domenica, e ai motociclisti che abbondano anch'essi. E' una nuova popolazione di bagnanti domenicali e anche di villeggianti — seppur di breve permanenza — che il ponte, tanto benefico anche per altre molte ragioni, ha portato a Grado facendola terra ferma.

Turisticamente qui si fanno sempre dei progressi: quasi tutti gli alberghi dispongono di acqua corrente; il viale principale — quello dove si dà convegno il mondo elegante — offre una visione di negozi, caffè, bar e gelaterie che farebbero onore ai luoghi più famosi; sono state migliorate le strade e numerose case mostrano le loro facciate tinte e la grazia dei nuovi giardini, che sono, verso sera, fonti di delicati profumi. L'Azienda di cura, che nel giro di questi ultimi anni, sistemata la parte tecnico-finanziaria, ha partecipato attivamente al potenziamento turistico dell'importante centro, ha dato mano, quest'anno, a una serie di lavori per il miglioramento della zona balneare e degli istituti di cura.

Sole, mare, sabbia, aria

Nessuno ignora, infatti, come Grado vanti, a piena ragione, un primato nel campo curativo per una vasta serie di forme patologiche che va dai reumatismi alla nevrastenia e via via fino alle malattie ginecologiche e a quelle renali. L'aria marina ricca di ozono, l'acqua di mare fortemente salina, il sole ricco di raggi ultravioletti e la sabbia con le sue alte proprietà radioattive, sono i medici e le medicine che Grado offre ai suoi ospiti. Per l'uso scientifico di questi mezzi l'Azienda di cura ha creato l'istituto idro-balneo-fisioterapico (quest'anno migliorato e perfezionato), e i reparti per bagni di sole e di sabbia. Un totale rinnovamento dell'organizzazione e di una parte degli impianti, hanno fatto di questi reparti — sempre assai frequentati — veri modelli del genere.

Fiori e profumi

L'azienda, che nulla trascura di quanto è fattibile perchè gli ospiti possano trovare le migliori accoglienze — si deve molto all'azione del suo presidente se le comunicazioni con Trieste, suo capoluogo, sono eccellenti — ha eseguito lavori di miglioramento sulla spiaggia, ricca di quasi duemila tende e capanne, e ha voluto preparare agli ospiti la sorpresa di un nuovo parco, grande quanto la metà di quello già esistente, che ora sta sorgendo, e fra qualche anno sarà un'altra delle meraviglie di Grado. Il parco delle rose — quello nel quale gli ospiti possono trascorrere in una profumata frescura le ore calde della giornata — non deve il suo nome alla fantasia di un direttore d'albergo. Diecine di migliaia di roselline rosa formano, lungo il viale principale di questo parco, una luminosa galleria di petali, i quali hanno, sotto il sole, la trasparenza dei vetri di Murano.

Cecoslovacchi, austriaci, un buon numero di connazionali, polacchi, svizzeri, ungheresi, jugoslavi e rappresentanze più o meno numerose di altri paesi, formano ora, sulla ardente spiaggia italica, una brillante società poliglotta che pensa solo a divertirsi e a raccogliere tutti i frutti che il sole, l'aria, il mare e la sabbia offrono ai loro desideri.

Italia bella

Durante il giorno la vita di Grado balneare è tutta nel villaggio di tende e di capanne. In questo luogo, vibrante di colori, delle tele, degli ombrelloni e delle vele, centinaia e centinaia di persone vivono per dodici ore. Il bel sole d'Italia dipinge il paesaggio proprio come molti dei presenti sognavano quando, nel grigiore dei loro paesi, sospiravano la vacanza gradese. Il mare è fiorito di teste, la distesa sabbiosa è sfondo vellutato al più strambo dei mosaici umani, nel quale gambe, spalle, teste, piedi e braccia si fondono, si uniscono, si avvicinano a formare la grande allegoria dell'umanità che riposa.

Quando il villaggio di tende sparisce, e sulla spiaggia si alzano solo gli scheletri delle capanne, e sul mare viene a specchiarsi la luna e i bambini vanno a dormire, allora incominciano i giochi degli adulti. Sulla terrazza, alla «taverna», nel luogo di convegno degli ospiti suonano le orchestrine, si balla, ci si guarda, si fa, insomma, quello che fanno tutti i villeggianti su tutte le spiaggie del mondo. Ma a Grado c'è qualche cosa di meglio anche a quest'ora. C'è la suggestione dell'antica terra patriarcale, c'è quel dolce vagar di vele sul mare, quel scintillio che dà ogni onda che viene a riva, e l'azzurro cupo del cielo sul quale le stelle hanno barbagli di brillanti, come le dita delle dame nell'atto di alzare i calici per il brindisi e come i loro occhi quando vogliono parlar d'amore...

Cervignano-Grado in mezz'ora
L'autolinea in funzione da oggi

Abbiamo da Grado:

Col 1.o luglio la stazione turistica internazionale di Grado registrerà un altro deciso passo avanti in fatto di rapide comunicazioni ferroviarie. Infatti, per interessamento degli organi politici, amministrativi ed economici, è stato possibile ottenere dal Ministero competente, direttamente dal Circolo compartimentale di Trieste, la sostituzione del servizio ferroviario sulla linea Cervignano-Pontile per Grado con un celere e moderno servizio di autolinee, che sarà disimpegnato dall'Istituto Nazionale Trasporti. («Int»).

La direzione preposta all'«Int» si è preoccupata di dare a Grado più rapide comunicazioni; infatti, mentre fino ad oggi, col solito normale servizio ferroviario, da Cervignano a Grado si impiegava in media un'ora e mezza, col 1.o luglio detto percorso sarà coperto esattamente in mezz'ora dalla stazione ferroviaria di Cervignano al centro balneare di Grado. Ciò che conta inoltre è che col nuovo rapido servizio le corse sono state quasi raddoppiate. Infatti, con domani si avranno le seguenti partenze da Grado (Piazza Carpaccio): ore 3.25, 5.35, 7, 9, 11.45, 12.50, 14.10, 16.55, 20, 21.40 e 22.40. Arrivi a Grado (Piazza Carpaccio): ore 4.35, 7.25, 8.50, 10.40, 13.25, 15.40, 18.5, 19.5, 21.15, 22.35, 23.45.

Il servizio, che è stato compilato in modo che esso sia in coincidenza con tutti i treni facenti capo alla stazione di Cervignano del Friuli, sarà fatto con rapidi e moderni torpedoni e con un'organizzazione perfetta in fatto di servizio passeggeri e bagagli.

Festa campestre e pesca ai Salesiani

Domenica, dalle 17 alle 24 avrà luogo nell'Oratorio salesiano di via dell'Istria la festa campestre con pesca di beneficenza e numeri di attrazione. Il ricavato andrà, come sempre, a favore dei bambini poveri che frequentano l'Istituto.

Numeri di attrazione: tiro a segno, corse dei cammelli, tiro vandalico, ruota delle città, posta volante, il chiromante. Alle 17 avranno luogo gare umoristiche per gli oratoriani (corse nei sacchi, con le candele, ecc). La pesca miracolosa sarà dotata di ricchi e numerosi premi. Per 10 biglietti non vincenti se ne riceverà una rosso per l'estrazione di un premio di consolazione. Concerteranno la banda, l'orchestra e il coro dei salesiani. Servizio inappuntabile di buffet, osteria e pasticceria. Ingresso indistintamente cent. 50. Acquistando il biglietto d'entrata da lire una si concorre all'estrazione di due premi: uno per signori e uno per signore. L'estrazione dei premi verrà fatta alle 23 precise.

Collocamento gente di mare

Situazione del 1.o luglio 1937-XV:

Turno generale: Marinai: 290, 252, 291, 292, 293; giovani coperta: 82, 74 b, 83, 84, 85; mozzi coperta: 166, 167, 168, 169, 170; ingrassatori: 64, 65, 66, 67, 68; fuochisti nafta: 43, 44, 45, 46, 47; fuochisti carbone: 340, 275, 341, 341 bis, 342; carbonai: 103, 111, 112, 113, 114.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 684, 686, 688, 690, 692; giovani coperta I: 346, 349, 351, 359, 361; giovani coperta II: 144, 146, 148, 150; mozzi coperta: 251, 254, 257, 260, 262; fuochisti: 892, 894, 900, 913, 919; carbonai: 245, 247, 249, 251, 253.

Turno Italia (Cosulich): Marinai passeggeri: 339, 344, 346, 347, 348; marinai carico: 233, —, —, —, —; giovani coperta I: 166, 167, 168, 169, 173; giov. coperta II: 110, 111, 112, 113, 114; mozzi coperta: 221, 228, 229, 230, 233; ingrassatori passeggeri: 163, 164, 165, 166, 167; ingrassatori carico: 65, 66, —, —, —; fuochisti passeggeri: 59, 61, 63, 65, 66; fuochisti carico: 111, 112, —, —, —; giovani macchina: 162, 152, 163, 164, —; camerieri II classe: 80, 82, 83, 84, 85; camerieri III classe: 76, 77, 78, 79, 80; giovani camera: 170, 177, 178, 180, 184; mozzi camera con navigazione: 33, 34, 35, 36, 37; mozzi camera senza navigazione: 39, 40, 41, 44, 47; giovani cucina: 40, 41, 42, 44, 45; allievi cuochi I: 43, 44, 45, 46, 47; allievi cuochi II: 28, 32, 37, 39, 42; camerieri mensa ufficiali 9, —, —, —.

Adriatica: Marinai: 18, 28, 29, 30, 31; giovani coperta I: 13, 14, 15, 16, 17; giovani coperta II: 2, 4, 5, —, —; mozzi coperta: 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti: 14, 21, 22, 23, 24; carbonai: 6, 7, 8, 9, 10; camerieri II cl.: 15, 16, 17, 18, 19; camerieri III cl.: 11, 13, 15, 16, 17; garzoni I: 3, 4, 5, 6, 7; garzoni II: 7, 8, 10, 11, 12; mozzi camera: 17, 18, 20, 21, 22; giovani cucina: 4, 7, 8, 9, 10; mozzi cucina: 13, 14, 15, 16, 17; allievi cuochi: 4, 5, 6, 7, 8.

S.A.P.I.C. (Navigazione Libera Triestina) Nord: Marinai: 93, 95, 96, 97, 98; ingrassatori: 54, 55, 56, 57, 58.

S.A.P.I.C. (Nav. Libera Triestina) Sud: Marinai: 310, 311, 312, 313, 314; giovani coperta: 167, 155, 168, 158, 169; mozzi coperta: 96, 91, 97, 98, 99; ingrassatori: 35, 39, —, —, —; fuochisti nafta: 62, 64, 66, 67, 68; fuochisti: 387, 391, 395, 397, 398; carbonai: 224, 230, 233, 234, 235; camerieri: 14, 15, 16, 17, 18; garzoni camera: 16, 27, 28, 29, 30; mozzi camera: 29, 37, 38, 39, 40; mozzi cucina: 25, 27, 28, 29, 31.

Turno Tripcovich: Marinai: 143, 144, 146, 147, 150; giovani coperta: 41, 43, 44, 46, 47; mozzi coperta: 56, 57, 58, 59, 60; fuochisti: 154, 155, 157, 158, 160; carbonai: 46, 48, 49, 50, 62; giovani macchina: 12, 17, 19, 20, 21.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno Adriatica: 1 marinaio.

Quest'anno andranno alle Colonie 7479 bimbi di Trieste. All'opera benefica del Partito devono contribuire fascisti e cittadini

Cronaca giudiziaria

I delitti contro l'integrità della stirpe

(Tribunale penale) Leonessa Delpiero era imputata del delitto di procurato aborto previsto all'art. 546 C. P. Perciò essa è comparsa ora davanti i giudici della terza sezione, ma in seguito al dibattimento è stata assolta per insufficenza di prove.

Presidente cav. uff. de Luise, P. M. cav. Santanastaso, difensore avv. Guido Zennaro.

Contrabbandieri di cavalli assolti

(Tribunale Penale) Durante una visita operata dalla Finanza, il 28 febbraio scorso, nelle stalle del trattore e proprietario di stallaggi Paolo Valenti a Lesecce, vennero trovati due cavalli, che si ritennero di provenienza contrabbandiera. Richiesto a chi appartenessero gli animali, il Valenti rispose che gli erano stati consegnati dal negoziante Ferdinando Ostanek, il quale, interrogato alcuni giorni dopo, asseriva di averli acquistati regolarmente in Ungheria e di averli condotti a Lesecce per ritirare sei balle di fieno rimaste invendute durante una fiera. In un successivo interrogatorio l'Ostanek si rimangiò quanto detto prima, aggiungendo di avere acquistato invece i cavalli da tale «Peppi», identificato poi per Giuseppe Srebot.

Queste discordi deposizioni avvalorarono ancora più i sospetti della Finanza che i cavalli fossero stati contrabbandati dalla Jugoslavia. Pertanto l'Ostanek, lo Srebot, il Kalusa e il Valenti vennero denunciati all'autorità giudiziaria e sono comparsi davanti ai giudici della quarta sezione.

Il P. M. ha chiesto 8000 lire di multa e 70 lire di ammenda per ciascun imputato. I giudici, dopo lunga deliberazione, hanno convenuto con la tesi svolta dalla difesa ed hanno assolto i quattro imputati, ordinando la restituzione dei cavalli sequestrati.

Presidente cav. Anasipoli; giudici Ostoich e Blando; P. M. cav. Santonastaso; cancelliere rag. Lupi; difesa avv. Robba.

Investito da un'auto ha il cranio fratturato

Ieri notte, poco dopo il tocco, in via Domenico Rossetti, vicino alla via della Pietà, un passante, Antonio Cleva, di 30 anni, abitante al n. 5 di via dei Cunicoli, attraversando la strada con l'ombrello aperto, non si accorse di un auto in salita e, investito in pieno, riportò varie lesioni, fra le quali la frattura della gamba destra e della base del cranio. Trasportato all'ospedale Regina Elena, il Cleva è stato accolto con prognosi strettamente riservata.

Cade dalla sedia e si rompe un braccio

Ieri nel pomeriggio, montando in piedi sopra una sedia zoppa, la sessantenne Giovanna Dollenz, abitante in via Rota 7, finì a terra ed ebbe fratturato il braccio destro. Dovette pertanto recarsi all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario di turno la giudicò guaribile in 6-8 settimane.

Ciclista contro un albero

Il quattordicenne Mario Bellig, abitante in via Cristoforo Colombo n. 14, attraversando, ieri nel pomeriggio, in bicicletta la località di Cedas, perdette il controllo del manubrio ed andò a sbattere contro un albero. Finito a terra e rimasto contuso in più parti del corpo, dovette recarsi all'ospedale Regina Elena, ove fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

L'auto che investe. Un'automobile rimasta sconosciuta, percorrendo ieri sera la via Tiziano diretta verso la via della Pietà, investì il bambino Luciano Pastor, di 4 anni, abitante al n. 22 della via suddetta, gettandolo a terra e producendogli una serie di contusioni escorianti alle braccia. Il piccino fu medicato all'ospedale Regina Elena, ove gli fu riscontrata anche una lesione escoriante alla faccia. I medici lo giudicarono guaribile in una quindicina di giorni.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il concorso nazionale dell'O. N. D.

Le prime squadre a Roma

ROMA, 30

Da oggi sono incominciate a giungere a Roma le squadre dopolavoristiche che domenica prossima parteciperanno al saggio finale del concorso ginnico atletico nazionale del Dopolavoro con un complesso di oltre seimila ginnasti.

Buttafuochi era naturalizzato francese

ROMA, 30

Nel dare notizia della morte del corridore ciclista Adriano Buttafuochi avvenuta all'ospedale di Cannes dopo l'incidente occorsogli durante la disputa del Gran Premio della città di Antibes qualche giornale ha accennato alla nazionalità italiana del corridore scomparso. Si ritiene opportuno precisare invece che Adriano Buttafuochi non era italiano, ma naturalizzato francese.

Un grande torneo di golf sui campi di Brioni

Dal 3 luglio al 25 ottobre, nell'incantevole isola di Brioni si svolgerà il torneo di golf. Il [illegible] di Brioni è uno dei più suggestivi d'Italia, svolgendosi su prati smeraldini tra rive al mare ed in magnifici boschi.

Nella primavera scorsa, i golfisti che da anni han fatto del convegno in Brioni una cara consuetudine, hanno trovato una piacevole sorpresa: il campo di golf (18 buche) è stato notevolmente migliorato, e numerosi ostacoli sono stati anche costruiti accrescendo l'interesse delle gare. Il torneo approvato dalla Federazione Italiana del golf, sarà oltremodo attraente per il programma vario e per le significative coppe offerte da S. A. R. il Duca di Spoleto, giuocatore appassionato e valente, dal Ministero delle Finanze, dal Ministero di cultura popolare, dal gestore governativo, da personalità e circoli sportivi.

La stagione golfistica non potrebbe perciò essere più promettente, mercè lo spirito animatore della gestione governativa di Brioni; la quale, con fattive trasformazioni e miglioramenti apportati ai campi di golf ha incrementato questo sano sport, costituisce senza dubbio una delle più attraenti caratteristiche di Brioni.

Le partite di qualificazione per la serie B a Brescia e Palermo

ROMA, 30

Il Presidente della F.I.G.C., presente il rappresentante dell'A. C. Venezia, ha proceduto al sorteggio per la designazione delle partite di qualificazione che devono disputarsi domenica prossima alle ore 17 con gli eventuali tempi supplementari. Sono risultati i seguenti incontri: Catania-Messina a Palermo, Venezia-Pro Vercelli a Brescia.

L'incontro fra le squadre perdenti, salvo il caso di totale parità più sotto previsto, sarà giuocato l'11 luglio a Roma allo Stadio del P. N. F. In caso di parità dopo i tempi supplementari verrà indicata per sorteggio la squadra da retrocedere in serie C. Si precisa altresì: 1) se entrambe le gare del giorno 4, dopo gli eventuali tempi supplementari, dovessero terminare alla pari, la squadra che dovrà retrocedere in serie C, sarà successivamente designata per sorteggio; 2) se una sola delle gare dovesse terminare alla pari la squadra vincente sarà designata per sorteggio.

Le esercitazioni di tiro al Poligono di Villa Opicina

Nel pomeriggio di sabato e per tutta la giornata di domenica, al Poligono di Villa Opicina, si svolgeranno le consuete esercitazioni di tiro e gli allenamenti per le prossime gare provinciali la cui competizione avrà luogo nei giorni 12 e 19 settembre p. v. L'orario di apertura del Poligono rimane fissato come segue: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

L'inizio del soggiorno alpino del Dopolavoro Mutua. Domenica 4 luglio avrà inizio il campeggio del Dopolavoro Mutua fra impiegati, in Val Resia. Iscrizioni e informazioni seralmente nella sede di via Palestrina.

RADIO

Programmi del 1.o luglio 1937-XV:

GRUPPO NORD: Orchestrina diretta dal m.o Luigi Malatesta. — 12.30 e 13.30: Orchestrina diretta dal m.o Vittorio Giuliani. — 13.15: «Gira, Giramondo», rivista. — 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Vesti bianche e visetti neri» (La Zia dei perchè). — 17.15: Concerto vocale col concorso del soprano Pia Covezzi e del baritono Bruno Beretta. — 19: Musica varia: Radiorchestra diretta dal m.o Salerno. — 20.30: Conversazione di S. E. Francesco Giordani. — 20.40: Musica varia. — 21: **Canzoni moderne** Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 22: **Concerto** del violinista Alberto Poltronieri (al pianoforte Giannandrea Gavazzeni). — Dopo il concerto: Musica da ballo.

GRUPPO ROMA: 17.15 Trasmissione da Rio de Janeiro: Concerto scambio italo-brasiliano - Grande fantasia sull'Inno nazionale brasiliano di Burle Marx eseguita dall'Orchestra dell'Opera statale di Berlino sotto la direzione dell'autore. — 21: **Intermezzo poetico**, dramma burlesco in quattro atti di E. A. Butti. — 22.30 (circa): **Concerto di musica varia** diretto dal m.o Tito Petralia. — 23.15 e 23.30: Musica da ballo.

TEATRI E CONCERTI

Il secondo saggio musicale al Dopolavoro ferroviario

Ieri sera ha avuto luogo al Dopolavoro ferroviario il secondo saggio musicale sostenuto dagli allievi dei corsi inferiori e medi della scuola di musica della benemerita istituzione.

Come al primo saggio, tutti i piccoli e grandi concertisti sono stati festeggiatissimi nelle loro brillanti esecuzioni, facendo veramente onore al loro valoroso insegnante prof. Mercede Gulli e prof. Franco Gulli, che con tanta pazienza, esperienza e passione li hanno preparati.

Particolarmente è piaciuta l'esecuzione dell'«Ave Verum» del Mozart, cui parteciparono tutti gli allievi, sotto la direzione del maestro Gulli. Gli allievi che tanto brillantemente si presentarono al saggio sono i seguenti: per la materia pianistica Noemi Antoli, Liliana Auregi, Ada Cullino, Marianne Luttini, Evelina Bernardo, Ezio Mauri, Elda Mauri, Silvano Covacci, Virgilio Rizzotti, Nives Paganuzzi, Alice Brunetti, Salvatore, Achille Bruniera. Claudio Covacci, Tommaso Primo, Dino Mancinelli e Moretti Giuseppe.

Gli allievi hanno presentato ai loro insegnanti dei bellissimi doni, accompagnandoli con parole di affettuoso attaccamento.

Gli spettacoli di prosa al Teatro estivo del Giardino

Il debutto della Compagnia siciliana di prosa diretta dal cav. Abruzzo, che doveva aver luogo ieri sera al Teatro estivo del Giardino, è stato rinviato a oggi, alle 21.15, a causa dell'incostanza del tempo. Verrà rappresentato il lavoro in tre atti di Vanni Pucci «I Navarra».

Saggio di pianoforte. Questa sera, nella sala dell'Istituto «Galileo Galilei», via Battisti 11, alle ore 20.30, ha luogo il saggio di pianoforte delle professoresse Pina Bidoia, Nives Luches e Nives Segulin. Il programma è ricco e vario.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Nazionale. 17.30: Prima: «Il mistero della Rocca Rossa», con Giorgio O' Brien. Sulla scena la Compagnia Cecchelin presenta la novità «La morte in permesso».
Excelsior. 17: Settimana Crawford con «Incatenata», con Joan Crawford e Clark Gable. Segue fuori programma: «Grande festa», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Prezzi estivi: I 3.50, II 2.50, III 1.50. Dopol. 1. Domani: «La donna è mobile».
Principe. 16.30: «Cacciatori di teste di Borneo», un idillio d'amore sullo sfondo superbo della foresta vergine.
Italia. 16: «I tre moschettieri» di A. Dumas. Nuova ediz. parlata R. K. O. con Ralph Forbes, Paul Lukas. L. 1.
Regina. 16: «L'incrociatore misterioso», film giallo Metro, con l'idolo delle folle Robert Taylor. L. 1.
Impero. 16: «Pension Mimosa», un film di Jacques Feyder. Ultimo giorno.
Reale. 16: «L'arciere bianco», un bel giallo passionale con Barbara Kent. Lire 1.
Garibaldi. 16: «Robin Hood dell'Eldorado», con Warner Baxter. Domani: «L'angelo bianco». L. 1.
Novo Cine. 16: «Lo studente di Praga» con Adolfo Wolbrück: passion L. 1
Massimo. 16: «Kermesse eroica», un film che diverte moltissimo. L. 1.
Moderno. 15.30: «Desiderio di Re», con Grace Moore e Franchot Tone. Cantato splendidamente. Allegrissimo.
Armonia. 15.30: «Figliuolo prodigo», L. Trenker. Nuovo varietà De Rosè.
Odeon. 16: «Il capitano Hott», con Camilla Horn e Ivan Petrovich.
Azzurro. 16: «Codice segreto», con William Powell e Rosalind Russell.
Popolo (all'aperto). 17.30: Varietà «La Risata»: «Gli assi della fifa». Film: «Frontiere».
Vittoria (all'aperto). 20.15: «Finalmente una donna», con R. Montgomery e M. Loy. Seguirà il «Film in rilievo». Con maltempo dalle 16 nel locale interno.
Centrale. 15.30: «La riva dei bruti», con James Cagney e M. Lindsay.
Venezia. 16: «Zampa di gatto», con Harold Lloyd tra i gangster.

Trattenimenti:

Teatro Estivo Giardino Pubblico (via Giulia): 21.15: Debutto Comp. di prosa cav. Abruzzi: «I Navarra», di L. Capuana.
Parco divertimenti - Riva Traiana (di fronte il Bagno Savoia - Tram n. 3, 4, 8, 9). Ingresso libero dalle 16 in poi. Novità assolute per Trieste.
Birreria Ristorante Dreher (via Giulia 79 - Tel. 63-92) Tutte le sere concerto. Nessun aumento sulle consumazioni.
Bagno Ausonia-Savoia. 21: Debutto orchestra-jazz De Luca. Spettacoli di varietà. Danze.

CORRISPONDENZA APERTA

Bafra. Da cento lire in su, a seconda della sua capacità e delle possibilità economiche dell'azienda.

Laureato reduce. Scriva al Sindacato fascista avvocati e procuratori, Palazzo di Giustizia, via Coroneo, Trieste, accludendo il francobollo per la risposta.

Torino. 1) Il senatore Enrico Arlotta è morto il 14 novembre 1933. 2) Agente di commercio, naturalmente.

Abbonato. La giurisprudenza ha deciso che «rientra nei discrezionali poteri del datore di lavoro distribuire il personale alle diverse mansioni ed ai diversi uffici secondo le esigenze del servizio e secondo la preparazione e le attitudini di ciascuno, purchè, fuori dei previsti provvedimenti disciplinari adottati con le debite garanzie, rimangano salvi il grado e lo stipendio contrattualmente garantiti».

A. P. Quei bagni hanno una precisa divisione, cioè nella sezione uomini non ci possono andare donne e viceversa. Ecco tutto.

BORSA DI TRIESTE

giugno	28	30	giugno	28	30
R. 5%	94.30	94.—	Riun. A	2060.—	2050.—
R. 3½%	74.55	74.30	Riun. B	2000.—	2005.—
Redim.	72.—	72.—	Gerolim.	138.—	142.—
Obbl. V.	89.20	89.30	Istr.-Tr.	271.—	271.—
B.T. 1940	101.30	101.30	Lussino	280.—	280.—
B.T. 1941	101.47	101.40	Martin.	90.—	90.—
B.T. 1943	92.625	92.625	Merid.	912.—	918.—
B.T. 1944	97.75	97.75	Premuda	540.—	550.—
I. R. I.	465.50	465.60	P. Ferr.	93.—	93.—
El. F.S.	471.—	470.—	Tripcov.	320.—	322.—
Sofias	388.—	388.—	Tram	191.—	191.—
3 V. 3½%	446.—	446.—	Ampelea	293.—	293.—
3 V. 4% c.			Arrig.	206.—	205.—
già 5-6%	428.—	425.—	Cem. Is.	94.—	94.—
3 V. 4%	418.—	417.—	Istr. C.	105.—	105.—
T. 1899 c.	84.—	84.—	S. I. P.	67.—	67.50
T. 1914 c.	89.—	89.—	SELVEG	510.—	510.—
T. 1916 c.	89.—	89.—	STEG	60.—	60.—
Istr. 1900	50.—	50.—	Jutificio	250.—	250.—
Generali	4485.—	4550.—	Lav. Tr.	200.—	200.—
Ass. It.	612.50	612.50	Pastif.	200.—	200.—
Infort.	2075.—	2085.—	Terni	291.—	291.—

CAMBI: Londra 93.73; New York 19; Belgio 320.75; Svizzera clearing 436.25; Svizzera 436.25; Amsterdam clearing 1040.58; Amsterdam 1044; Jugoslavia 43.70; Polonia 359.80; Germania 763.36.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Giulio, Domiziano.

DECESSI (30 giugno 1937-XV): Pierpaoli Angela, a. 66; Gregori ved. Furlan Antonia, a. 33; Peitler ved. Zanutti Anna, a. 82; Martina Vincenzo, a. 53; Zuzek Anna, a. 70; Barut Pietro, a. 61; Gabersi Giovanni, a. 76; Milocho Bruno, a. 36; Rudine Antonio, a. 42; Horvat in Chersi Regina, a. 48; Somma in Murgolo Rosa, a. 28; Milanese Tullio, a. 50.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 13.45 O; 16.50 DD; 17.25 AL; (Portogruaro); 19.20 O (Portogruaro); 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.25 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle 5.40); 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.44 A; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.20 A (da Cervignano); 20 DD; 21.50 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.25 D; 17.46 A; 20.41 A; 21.10 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 10.15 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 4.25 AT Aut; 6.55 AT Aut; 7.56 AL (festivo fino Erpelle C.); 12.25 AT Aut; 18.15 AT Aut.

Pola: 5.20 AT Aut; 5.34 M; 7.30 AT Aut; 9.35 AT D Aut; 11.8 O; 13.40 AT Aut; 16.15 AT D Aut; 18.50 AT Aut; 20.35 AT Aut.

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.45 AL (coincidenza a Gorizia M. S. (D) per Piedicolle).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 6.49 AT Aut; 11.31 AT Aut; 17.36 AT Aut; 20.58 AL (festivo, da Erpelle); 21.42 AT Aut; 23.25 M (solo festivo).

Pola: 7.55 O; 8.40 AT Aut; 10.18 D AT Aut; 13.32 AT Aut; 16.6 AT Aut; 19.52 AT D Aut; 22.3 AT Aut; 22.36 AT Aut.

Piedicolle: 7.3 AL (da Gorizia M. S.); 14.42 AL; 22.50 O (da Gorizia M. S.).

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Pola (Brioni)-Lussino-Zara-Ancona-Roma (giornaliera): Trieste p. 8.55, Roma a. 15; Roma p. 12, Trieste a. 17.55.

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Caifa (trisettimanale, da Trieste il lunedì, mercoledì e venerdì. Per Caifa solo il mercoledì: Trieste p. 6; Trieste a. 15.45.

Trieste-Venezia-Roma (giornaliera): Trieste p. 15, Roma a. 18.10; Roma p. 8.40, Trieste a. 11.50.

Venezia-Trieste (Ronchi) - Klagenfurt-Bratislava-Praga (giornaliera): Venezia p. 13.40; Trieste (Ronchi) a. 14.5, p. 14.15; Praga a. 18; Praga p. 8.35, Trieste (Ronchi) a. 12.20, p. 12.30; Venezia a. 12.55.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

LA CENA DEGLI SPETTRI

9 — ALFREDO PITTA

— Non me lo dire due volte, amico, e ti farò liberare per darti un'altra lezioncina! — rise Daimon — Viene con noi, commissario? Andiamo allora da quel povero Poccani, a vedere che cosa ce dirà. La signora è libera, vero? [illegible]

[illegible]

darsi un contegno, accese una sigaretta. Si sarebbe potuto notare, però, che ad entrambi le mani tremavano leggermente.

...e un'altra

[illegible]

va nascosta la borsetta col denaro per sottrarre questo al marito.

Lo stesso Poccani, interrogato una mezz'ora dopo, e cioè quando ebbe ripreso pienamente i sensi, non seppe che confermare il racconto della moglie, riferendo ciò che avevano detto fra loro sino a che egli non si era addormentato. [illegible]

[illegible]

Martelli, partì l'avvocato Pirotti, partirono il cavalier Gaudi e la moglie. A sera, poi, si constatò la sparizione della signorina Taint, che era uscita dicendo di voler andare a Taggia; e soprattutto si vide che scomparsa era anche Giovanna Poccani, allontanatasi «per qualche minuto appena» dalla camera del marito dopo averlo amorosamente baciato come al solito.

Nè a mezzanotte le due donne erano rientrate.

III.

IL PALAZZO INCANTATO

Perchè così mi piace

— Ma dove andiamo, signor Daimon? — domandò con voce incerta Giovanna Poccani; e si strinse involontariamente al suo compagno.

— Badi! — sorrise questo — Se mi spinge così, rischiamo di andare a sbattere contro un albero. Una sterzatina al volante basterebbe, in una strada così stretta.

— Ma dove andiamo? Mi dica! — ripetè Giovanna, ora quasi angosciata — E che cosa dirà Roberto non vedendomi ritornare subito?

— Nulla, dirà. E se mai fra poco potrà telefonargli. Conosce questa strada, lei?

— No, e non so neppure press'a poco dove siamo. Veda, signor Daimon, mi aveva detto che...

— Le avevo detto che voglio la tranquillità sua e quella di suo marito, è così? E che per questo sarebbe stato necessario mi accompagnasse in un certo luogo. Ha forse paura di me?

— Di lei, che ci ha salvati? Oh, no! — si affrettò a rispondere la povera Giovanna, tuttavia distogliendo lo sguardo da quel viso, che le era apparso così dolce ed era divenuto ora quasi sinistro.

Aveva paura, invece; ed anzi a poco a poco un vero terrore la pervadeva, un terrore irragionevole contro il quale, forse appunto perchè irragionevole, non sapeva reagire. Era il tramonto, e già gli alti alberi che fiancheggiavano la stradicciuola, fitti e disordinati come quelli di un bosco, mettevano in basso una cupa ombra, mentre le cime rimanevano ancora illuminate da raggi che si sarebbero detti sanguigni. La brezza della sera faceva stormire misteriosamente le foglie, e pareva che quegli alberi si sussurrassero fra loro terribili segreti. La stradicciuola era tortuosa, e pareva si addentrasse sempre più in un'ignota regione irta di pericoli e di spaventi. Giovanna, ora rannicchiata sul sedile anteriore della vettura, e lontana il più possibile dal suo compagno, rabbrividiva.

— Ha freddo? — domandò a un tratto Daimon, senza voltarsi. E poichè ella taceva insistè bruscamente: — Ha freddo? Risponda.

— No, no... Ma non capisco dove andiamo, e questa strada è così solitaria...

— Insomma, ha paura, e trema di paura. — rise Daimon — Bene: la signora Martelli potrebbe dirle qualche cosa del fascino della paura; io no, chè non mi piace di ripetere le cose. Ma se proprio ha paura voglio acquietarla: andiamo in una mia casetta che ho qui nelle vicinanze, questo è tutto.

— In... in casa sua! Ma perchè, signor Daimon? Non... non capisco, ecco. Voglio ritornare da Roberto.

— Ma certo che vi ritornerà, dal suo Roberto: e al più presto anche! — rise Daimon. Oh, quella risata demoniaca! — E capirà, per di più, se già non ha capito. Quanto al motivo di questa piccola gita nella mia casetta, che spero le parrà interessante, un motivo c'è, ed il migliore: la conduco là perchè così mi piace... Badi, che a saltare ora a terra si romperebbe una gamba, o si ucciderebbe addirittura. Lasci stare quella maniglia!

Meglio che non lo domandi

Infatti Giovanna, ora impazzita di spavento, tentava di aprire lo sportello vicino a lei con l'evidente intenzione di saltar giù. Aveva capito, temeva di aver capito. Ma la piccola mano tremante, che non era riuscita ancora a volger la maniglia, a quelle ultime brusche parole si ritrasse; ed ella, coprendosi il viso, proruppe in singhiozzi disperati, come cedendo a una forza crudele cui le pareva di non poter resistere.

Daimon continuò a guidare la vettura, indifferente. L'ombra si addensava sempre più nella stradicciuola, che ora saliva costeggiando uno stretto dirupo oltre il quale gli alberi parevano più fitti, più misteriosi che mai. Infine Giovanna cessò di singhiozzare, si asciugò gli occhi, parve aver presa una decisione. E fu con voce appena appena alterata da quell'accorato recente pianto che disse, volgendosi a guardare risolutamente il suo compagno:

(Continua)